



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale



Sezione Difesa del Suolo

**PROGRAMMA DI INTERVENTI
DI DIFESA IDROGEOLOGICA, SISTEMAZIONE
IDRAULICO-FORESTALE, DIFESA FITOSANITARIA,
MIGLIORAMENTO BOSCHIVO E RIMBOSCHIMENTO COMPENSATIVO
PER L'ANNO 2014**



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Sezione Difesa del Suolo

**PROGRAMMA DI INTERVENTI
DI DIFESA IDROGEOLOGICA, SISTEMAZIONE
IDRAULICO-FORESTALE, DIFESA FITOSANITARIA,
MIGLIORAMENTO BOSCHIVO
E RIMBOSCHIMENTO COMPENSATIVO
PER L'ANNO 2014**

Importo €15.000.000,00

**L.R. 13/09/1978 n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19-20 lett. a), 22
L.R. 02/04/2014, n. 12**

PARTECIPANTI ALLA ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA:

**GRUPPO DI
PROGRAMMAZIONE**

Pinato Tiziano
Alfonsi Luigi
Girardi Loretta
Zampieri Roberto
Frodella Michele
Sossella Barbara

**COORDINATORI DEL
PROGRAMMA**

Dott. Ing. Tiziano Pinato

Dott. Luigi Alfonsi

**COLLABORATORI
PRINCIPALI**

Dott.ssa Loretta Girardi

Dott. Roberto Zampieri

Dott. Michele Frodella

INDICE

Introduzione	5
Le funzioni della foresta	7
Le aree vincolate e boscate del Veneto	9
Superficie regionale boscata suddivisa per forma di governo e per provincia	11
Le Unità Idrografiche	12
La difesa e la conservazione del suolo	14
Collocazione territoriale delle strutture periferiche	17
Principali compiti delle strutture forestali regionali	18
Modalità di esecuzione dei lavori	19
Manodopera impiegata dalle strutture forestali regionali nell'anno 2013 e nel periodo 2009-2013	24-26
Impegni di spesa per interventi di sist. idraulico-forestale nel quinquennio 2009-2013	28-29
Operatività delle strutture forestali reg.li: spesa effettuata nel quinquennio 2009-2013	30
Procedure per la progettazione di interventi da eseguirsi in economia	31
Obiettivi degli interventi di difesa idrogeologica	32
Tipologie degli interventi realizzati dall'Amministrazione forestale regionale	33
Obiettivi e modalità di intervento: schema riassuntivo	40
Esempi di interventi di tipo intensivo in alveo	41
Esempi di interventi di tipo estensivo in versante	47
Le caratteristiche dei cantieri forestali	52
Tipologie dei cantieri di lavoro forestali	55
La sicurezza in ambiente di lavoro	65
Rapporti con l'Università	68
Interventi programmati	69-72
Ripartizione della spesa complessiva	73-76
Ripartizione della spesa per lavori di sistemazione idraulico-forestale	77
Struttura Forestale Regionale di Belluno	78
Struttura Forestale Regionale di Vicenza	85
Struttura Forestale Regionale di Treviso e Venezia	91
Struttura Forestale Regionale di Verona	97
Struttura Forestale Regionale di Padova e Rovigo	101
Sezione Difesa del Suolo	106

INTRODUZIONE

La Regione del Veneto, in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 del proprio Statuto, promuove

- *la difesa idrogeologica del territorio,*
- *la conservazione del suolo,*
- *la valorizzazione del patrimonio silvo-pastorale,*
- *la produzione legnosa,*
- *la tutela del paesaggio,*
- *il recupero alla fertilità dei suoli depauperati degradati,*
- *al fine di un armonico sviluppo socio-economico e delle condizioni di vita e di sicurezza della collettività.*

L. R. 13.09.1978, n. 52, art. 1

La stabilità fisica del territorio costituisce il presupposto di base per lo sviluppo economico e sociale della popolazione. L'abbandono delle attività agricole in montagna e in collina ha contribuito al degrado del territorio e delle puntiformi opere di sistemazione, di regimazione, di terrazzamento, un tempo oggetto di continua manutenzione, con ricadute negative anche sulla efficienza idrogeologica dei popolamenti forestali.

Si pone pertanto la necessità di un effettivo recupero e valorizzazione, anche sotto il profilo culturale, delle molteplici funzioni svolte dal bosco nonché dei connessi aspetti sociali ed economici legati alle attività agro-forestali così da rivalutarne il significato anche produttivo.

La Regione del Veneto, in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 del proprio Statuto, promuove la difesa idrogeologica del territorio, la conservazione del suolo e dell'ambiente naturale al fine di un armonico sviluppo socio-economico e delle condizioni di vita e di sicurezza della collettività.

Punti fondamentali nella attuazione di tali intenti, sono stati l'emanazione della L.R. 13 settembre 1978, n. 52 (Legge Forestale Regionale), e successivamente della L.R. 15 gennaio 1985, n. 8 (Riorganizzazione delle funzioni forestali).

Con le citate leggi regionali, oltre a regolamentare e organizzare il settore delle Foreste e dell'Economia Montana, è stata attivata una organica politica programmatica e di pianificazione forestale nella quale un particolare rilievo assume l'operatività connessa all'applicazione degli artt. 8, 9 e 19 della L.R. 52/1978.

Con tali disposizioni la Regione provvede alla sistemazione idrogeologica, alla conservazione del suolo e alla difesa delle coste intervenendo prevalentemente nell'ambito dei territori classificati montani e in quelli sottoposti a vincolo

idrogeologico, nonché alla conservazione e alla manutenzione delle opere esistenti, secondo la seguente procedura tecnico-amministrativa:

- ✚ predisposizione e approvazione da parte della Giunta Regionale dei programmi annuali di intervento formulati organicamente per unità idrografica, d'intesa con le Comunità Montane / Unioni Montane, successivamente all'acquisizione del parere della competente Commissione Consiliare;
- ✚ progettazione e diretta esecuzione delle opere da parte della Giunta Regionale, ovvero loro affidamento, ove ne sia ravvisata l'opportunità, alle Comunità Montane / Unioni Montane;
- ✚ esecuzione dei lavori e realizzazione delle opere in economia in coerenza con i riferimenti normativi di settore nazionali e regionali.

Ciò si giustifica in quanto l'azione sistematoria nel comparto forestale, caratterizzata dalla particolarità del contesto operativo e territoriale in cui essa si svolge (per lo più in ambiente montano di oggettiva difficile praticabilità), è da considerarsi intrinsecamente "urgente". Di qui il ricorso quasi sistematico alla "amministrazione diretta" nell'esecuzione dei lavori, da ritenersi opere pubbliche a tutti gli effetti, anche sulla scorta dei riferimenti normativi di settore che, nel tempo, hanno collocato l'azione sistematoria forestale in posizione ben distinta rispetto al più ampio ed articolato filone dei "lavori pubblici".

In tale fattispecie di interventi rientrano anche la costruzione di strade di servizio necessarie alla realizzazione dei lavori, la difesa del territorio dalla caduta di valanghe e l'acquisto di macchine ed attrezzature per l'esecuzione di lavori in amministrazione diretta.

Infine, onde ripristinarne l'efficienza dal punto di vista idrogeologico e produttivo la Regione promuove la ricostituzione dei boschi degradati, assumendone l'onere a totale carico.

I boschi che si trovano in condizioni di accentuata anormalità per struttura, densità, composizione, rinnovazione naturale e ritmo vegetativo in rapporto alle reali capacità produttive della stazione, sono considerati degradati.

Oltre alla L.R. 52/1978, alle sue successive modificazioni ed integrazioni e alla L.R. 8/1985 altre leggi regionali hanno integrato gli orientamenti degli interventi nelle aree montane: la L.R. 08/01/1991, n. 1, che ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo Agricolo e Forestale 1990-1994 (P.S.A.F.) e la L.R. 18/01/1994, n. 2 che reca provvedimenti per il consolidamento e lo sviluppo dell'agricoltura di montagna e per la tutela e la valorizzazione dei territori montani. In particolare quest'ultima legge evidenzia la connessione dello sviluppo economico e sociale con la necessità della tutela e della valorizzazione del territorio e dell'ambiente.

Anche a livello comunitario con la riforma del 1992, in particolare con i Regolamenti CEE 2078 e 2080, l'azione in materia forestale è divenuta parte integrante della politica agricola comunitaria, protraendosi, successivamente nel tempo, con l'adozione di Agenda 2000; l'attuazione del Piano Regionale di Sviluppo Rurale in applicazione del Reg. CE 1698/2005 e, nel prossimo futuro, con il nuovo periodo di programmazione per lo Sviluppo Rurale per il periodo 2014-2020.

La Legge Regionale Forestale n. 52/1978 nello specifico settore della difesa idrogeologica (capo II), garantisce all'Amministrazione regionale spazi operativi incisivi e particolari procedure.

LE FUNZIONI DELLA FORESTA

Nel corso degli ultimi decenni all'ecosistema forestale è stata progressivamente riconosciuta la sua complessa valenza multifunzionale. Questa evoluzione culturale è stata accompagnata da una serie di provvedimenti legislativi che hanno, di volta in volta, sottolineato le utilità erogate dai boschi, in precedenza ignorate o non adeguatamente prese in considerazione. Dalla primitiva funzione di produzione di materia prima legnosa, si è passati al riconoscimento della capacità di protezione idrogeologica (R.D.L. 3267/1923), della possibilità d'aiuto all'occupazione in zone svantaggiate (L. 991/1951), della funzione scenico-paesaggistica (D. Lgs. 490/1999, D. Lgs. 22/01/2004, n. 42). L'affermazione della totalità delle funzioni esercitate dal bosco è contenuta nel documento base di programmazione della politica forestale regionale: la L.R. 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale".

In pratica si è giunti al riconoscimento del bosco quale "risorsa naturale rinnovabile ad uso multiplo", individuando la possibilità di una utilizzazione del patrimonio forestale non solo in termini di produzione legnosa.

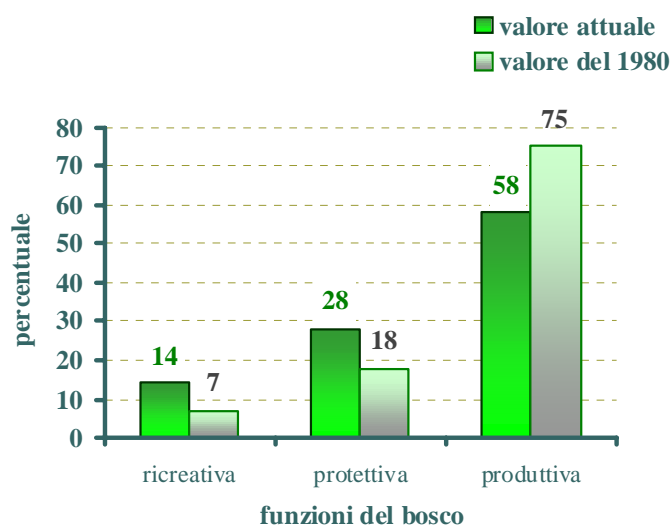
Oltre alla funzione produttiva, che rimane comunque fondamentale per la filiera del legno, il bosco assume una grande importanza come mezzo di protezione contro eventi naturali quali valanghe, frane e fenomeni erosivi. Qualsiasi formazione vegetale, anche la meno evoluta, costituisce valida difesa contro l'erosione, ma è con il bosco che questa azione viene massimizzata. L'importanza del bosco è enorme nelle sistemazioni montane poiché esso rappresenta la fase definitiva nella stabilizzazione di un versante e, sia pure con qualche eccezione, l'assetto più valido e duraturo.

L'influenza del bosco in un bacino idrografico non si limita alla difesa contro l'erosione e perciò alla diminuzione della portata solida (effetto antierosivo), ma ha notevole importanza anche per quanto riguarda gli aspetti idrologici, attenuando

le punte massime delle portate liquide (effetto regimante). Tali azioni dipendono strettamente dallo stato di efficienza o di degrado selvicolturale: in proposito si hanno i massimi benefici in foreste ben strutturate e correttamente gestite mentre, all'aumentare del degrado, della pressione antropica nonché in presenza di parametri strutturali e vegetazionali alterati, essi si riducono notevolmente.

Sia pure nella sua sinteticità il grafico illustra l'evoluzione che le superfici boscate regionali di proprietà pubblica hanno subito, dal 1980 ad oggi, con riferimento alla funzionalità predominante esplicata dal bosco. Si nota una

Ripartizione percentuale dei boschi regionali di proprietà pubblica in base alla funzione prevalente



significativa diminuzione della funzione produttiva assicurata dalla foresta a cui

ha corrisposto un altrettanto apprezzabile aumento delle funzioni protettiva e ricreativa. Ciò è dovuto a molteplici fattori di varia natura: pianificatoria, gestionale, naturale, sociale, ecc., ma è sicuramente testimonianza di un diverso modo di rapportarsi al bosco attraverso la valorizzazione di tutte le sue prerogative funzionali con sensibile apprezzamento per quelle paesaggistico-ricreative, per quelle protettive a tutela del contesto territoriale e della biodiversità.

Il Programma di Sistemazioni Idraulico-Forestali, per gli aspetti specifici, concorre anch'esso a perseguire l'affermazione di una gestione forestale sostenibile così come definita dal Processo Pan-Europeo: "uso delle foreste e dei territori forestali in modo e misura tali da mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità rigenerativa, vitalità ed il loro potenziale per garantire ora e in futuro importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali, a livello locale, nazionale e globale e che non determini danni ad altri ecosistemi".

Trattasi di una definizione aperta che coinvolge tutte le attività umane e che quindi riguarda tutti gli aspetti dell'attività antropica. Nelle aree montane, caratterizzate per un verso da forti connotati di naturalità, ma per un altro da una elevata fragilità strutturale, il significato della gestione sostenibile deve essere inteso in senso ampio, non relegato a singoli ambiti territoriali o a singoli fattori di sviluppo. La sostenibilità della gestione territoriale deve pertanto riguardare l'insieme delle attività condotte dall'uomo sul territorio, garantendone un armonico sviluppo ecologico, economico e sociale.

Ben si comprende allora la stretta interdipendenza e la sinergia che legano indissolubilmente l'azione selvicolturale e quella sistematoria, istituzionalmente attribuite all'Amministrazione forestale regionale (oggi troppo spesso dimenticate e/o misconosciute), perseguite nel tempo attraverso la elaborazione e la attuazione di una politica regionale di settore unitaria, uniformemente ed omogeneamente applicata sul territorio che ha consentito di conseguire significativi risultati ancora non raggiunti da altre realtà regionali (carta forestale regionale; inventario dei boschi pubblici e privati; pianificazione ai fini dell'utilizzo del patrimonio boschivo regionale; elaborazione di orientamenti selvicolturali innovativi come le "tipologie forestali"; conseguimento della certificazione di qualità nel processo tecnico-amministrativo, efficienza ed efficacia nella azione di difesa

idrogeologica; organizzazione nell'attività di antincendio boschivo, ecc.).



Cantieri di miglioramento boschivo ed utilizzazione forestale - Predisposizione linea di esbosco mediante l'utilizzo di risine in PVC (S.F.R. di Treviso e Venezia)

LE AREE VINCOLATE E BOScate DEL VENETO

PROVINCIA	ettari di superficie	
	VINCOLATA (*)	BOSCATA (**)
BELLUNO	332.270	223.605
VICENZA	128.080	98.898
TREVISO	44.050	37.138
VERONA	67.650	46.175
PADOVA	11.140	6.485
VENEZIA	2.260	1.597
ROVIGO	6.693	995
totale	592.143	414.894

(*) Superficie sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/23 e della L.R. n. 52/78.

(**) Carta Forestale Regionale.

Nell'ambito del territorio regionale (1.836.456 ha) il bosco occupa circa il 23% della superficie, mentre nelle zone montane esso rappresenta l'80% circa.

Le aree boscate nel Veneto, secondo quanto riportato nella Carta Forestale Regionale, si estendono su oltre 414.000 ha. I soprassuoli produttivi appartenenti a singoli privati, Enti, Istituzioni, Società ed organismi di diritto privato, coprono una superficie di 178.442 ha pari al 44% della superficie forestale complessiva.

I boschi di proprietà pubblica, invece, interessano 121.600 ha e rappresentano circa il 30% della copertura forestale del Veneto. Di questi, 13.019 ha circa sono di proprietà Regionale.

Il 98% della proprietà pubblica è gestita tramite piani di riassetto forestale previsti dall'art. 23 della L.R. 52/1978. A tal proposito la diffusa pianificazione forestale, che interessa tutte le proprietà pubbliche e va diffondendosi anche in quelle private, basata sulla applicazione dei principi della selvicoltura naturalistica e il concomitante ridimensionamento dell'importanza produttiva a vantaggio delle altre funzioni del bosco, ha consentito un rapido recupero ambientale delle foreste dopo gli eccessivi sfruttamenti avvenuti soprattutto nel corso degli ultimi conflitti mondiali. Lo stato attuale delle foreste presenti nel Veneto e la sostenibilità della loro gestione appaiono, di conseguenza, nel loro complesso più che soddisfacenti. Attraverso l'applicazione di tali piani si assicura un miglioramento degli ecosistemi forestali ossia della loro funzionalità, stabilità ecologica, biodiversità e delle loro funzioni di difesa idrogeologica.

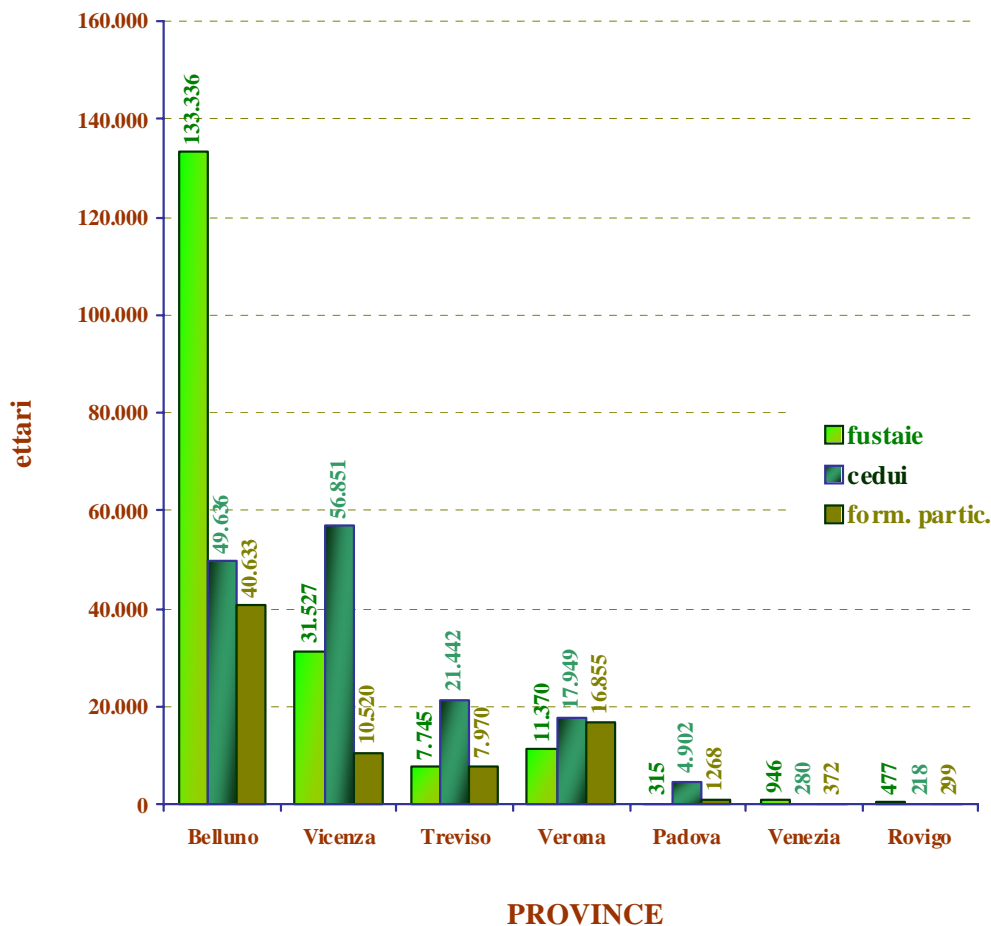
Si modellano inoltre formazioni boscate che possono svolgere anche funzioni produttive e ricreative.

Altri interventi sono invece diretti al mantenimento di ambiti di notevole importanza ambientale o naturalistica.



Intervento di miglioramento boschivo
(S.F.R. di Belluno)

SUPERFICIE REGIONALE BOSCATI SUDDIVISA PER FORMA DI GOVERNO E PER PROVINCIA



PROVINCE

Forma di governo	Belluno	Vicenza	Treviso	Verona	Padova	Venezia	Rovigo	Totale
fustaie	133.336	31.527	7.745	11.371	315	946	477	185.717
cedui	49.636	56.851	21.422	17.949	4.902	280	218	151.259
formaz. particolari	40.633	10.520	7.971	16.855	1.268	372	299	77.918
totale	223.605	98.898	37.138	46.175	6.485	1.597	995	414.893

fustaie: Boschi la cui rinnovazione è assicurata dalla disseminazione naturale o da eventuale impianto artificiale. Producono soprattutto legname da opera.

Specie maggiormente diffuse: conifere (abete, pino, larice) e faggio.

cedui: Boschi la cui rinnovazione avviene per mezzo di polloni emessi dalle ceppaie dopo il taglio. Producono soprattutto legna da ardere.

Specie maggiormente diffuse: faggio, carpino, castagno, acero e frassino.

formazioni particolari Formazioni vegetali ripariali, rupestri, litoranee, nonché tutte quelle formazioni che in generale rivestono particolare interesse naturalistico. Esse richiedono interventi leggeri per la gestione e la conservazione.

LE UNITÀ' IDROGRAFICHE

La Regione Veneto ha avvertito la necessità di conoscere l'ambiente montano in maniera quanto più completa possibile ed ha pertanto suddiviso il territorio montano in Unità Idrografiche (U.I.), all'interno delle quali sono stati individuati i Sottobacini e le Unità Minime di Informazione (U.M.I.), le quali rappresentano il punto di partenza di tutti i processi conoscitivi del territorio.

Sono state classificate 48 Unità Idrografiche; esse si configurano, in linea di massima, con i bacini idrografici più rappresentativi: l'assetto idrografico del territorio, infatti, costituisce il riferimento più valido per le esigenze operative.

Si tratta pertanto di superfici omogenee, generalmente non coincidenti con delimitazioni amministrative.

Per tale motivo i programmi di difesa idrogeologica predisposti dalla Giunta Regionale fanno riferimento amministrativo alla territorialità delle Comunità Montane / Unioni Montane, ma dal punto di vista tecnico-operativo essi vengono affrontati e riferiti alle suddette Unità Idrografiche delle quali sono individuati e controllati i dissesti che consentono di perseguire la stabilità idraulica dell'intera Unità, in sintonia con le caratteristiche ecosistemiche di tale superficie omogenea.

Delle varie unità idrografiche si è a conoscenza di tutte le caratteristiche orografiche, climatico-ambientali, geologiche, pedologiche, forestali, ecc. Ognuno di questi settori territoriali è stato codificato ed i relativi parametri idrogeologici sono stati implementati in specifici applicativi.

Le **Unità Minime di Informazione (U.M.I.)** coincidono con il bacino di uno o più subaffluenti di vari ordini dei corsi d'acqua principali oppure suddividono l'asta del torrente principale in più settori, comprendendo gli affluenti di quest'ultimo.

Il sottobacino rappresenta, invece, il quadro di unione per le U.M.I.



Successione di briglie in legname e pietrame
(S.F.R. Belluno)

Cod.	Denominazione Unità Idrografica	Provincia	Bacino Idrografico	Sottobacini	U.M.I.	Subaffluenti	
1	Alto Piave	BL	Piave	16	99	1.527	
2	Ansiei	BL	Piave	21	65	820	
3	Piave di Cadore	BL	Piave	14	58	739	
4	Boite	BL	Piave	21	98	868	
5	Canale del Piave	BL	Piave	11	34	453	
6	Maè	BL	Piave	11	72	727	
7	Tesa-Rai	BL	Piave	6	45	373	
8	Vallone Bellunese	BL – TV	Piave	26	135	1.596	
9	Cordevole	BL	Piave	38	242	3.069	
10	Caorame	BL	Piave	6	24	627	
11	Medio Piave	TV – BL	Piave	5	20	1.197	
12	Sonna-Stizzon	BL	Piave	9	39	912	
13	Tegorzo	BL – TV	Piave	7	20	560	
14	Cismon	BL – TV	Brenta-Bacchiglione	14	57	1.071	
15	Tagliamento	BL	Tagliamento	3	11	74	
16	Livenza	BL	Livenza	1	4	39	
17	Meschio	TV – BL	Livenza	3	48	472	
18	Monticano	TV	Livenza	4	42	427	
19	Soligo	TV	Piave	6	30	495	
20	Musone	TV – VI	Brenta-Bacchiglione	4	36	367	
21	Valle S. Felicità	VI – TV	Brenta-Bacchiglione	5	13	154	
22	Brenta	VI – BL	Brenta-Bacchiglione	10	89	1.325	
23	Val d'Assa	VI	Brenta-Bacchiglione	6	72	408	
24	Astico	VI	Brenta-Bacchiglione	7	78	718	
25	Posina	VI	Brenta-Bacchiglione	4	31	435	
26	Val Leogra	VI	Brenta-Bacchiglione	5	31	430	
27	Giara	VI	Brenta-Bacchiglione	5	26	190	
28	Agno	VI	Adige	7	24	535	
29	Chiampo	VI – VR	Adige	4	35	386	
30	Colli Berici	VI	Adige	10	46	196	
31	Colli Euganei	PD	Adige	9	33	280	
32	Alpone	VR – VI	Adige	3	28	375	
33	Tramigna	VR	Adige	2	12	100	
34	Illasi	VR	Adige	3	37	519	
35	Mezzane	VR	Adige	2	21	213	
36	Squaranto	VR	Adige	3	31	278	
37	Valpantena	VR	Adige	6	42	551	
38	Negrar	VR	Adige	5	27	182	
39	Fumane	VR	Adige	3	17	179	
40	Adige	VR	Adige	6	34	333	
41	Tasso	VR	Adige	6	25	140	
42	Garda	VR	Adige	6	39	468	
43	Tagliamento-Piave	(*)		0	0	0	
44	Piave-Adige	(*)		0	0	0	
45	Adige-Po di Goro	(*)		0	0	0	
46	Gadena	BL	Piave	3	5	46	
47	Rienza	BL	Piave	3	12	130	
48	Avisio	BL	Piave	0	0	0	
(*) Competenza Genio Civile e Magistrato alle Acque				TOTALE:	349	1.987	24.984

LA DIFESA E LA CONSERVAZIONE DEL SUOLO

La superficie del Veneto è occupata all'incirca per il 29,1% dalla montagna, per il 14,5% dalla collina e per il 56,4% dalla pianura. Appare evidente da questi dati come una buona parte del territorio veneto sia costituito da terreni in pendenza che, per di più, sono geologicamente giovani.

In essi il fenomeno dell'erosione tende a manifestarsi in modo cospicuo, anche per le caratteristiche meteorologiche regionali che vedono periodi siccitosi alternati a periodi piovosi con precipitazioni talvolta molto intense. E' evidente la necessità di predisporre soprattutto per le zone montane e collinari gli strumenti necessari per contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico.

La salvaguardia dei bacini montani si effettua con lavori volti al loro consolidamento ed alla correzione dei torrenti. Queste due tipologie di intervento, pur essendo distinte, debbono essere eseguite in modo coordinato, non indipendente l'una dall'altra. In ogni caso si tratta per lo più di interventi diffusi su tutto il bacino in modo da perseguire il più possibile gli obiettivi di difesa e di controllo della regimazione delle acque nonché di stabilità dei versanti improntati alla applicazione di tecniche realizzative "morbide"; il più possibile rispettose dell'ambiente; ricorrendo sistematicamente (là dove le caratteristiche del dissesto lo consentono) alla applicazione di metodiche bioingegneristiche.

Si cerca di migliorare le condizioni dei bacini montani e di contenere i fenomeni erosivi creando nuovi boschi e migliorando quelli esistenti, impedendo il degrado delle superfici prative, sistemando frane e regimando il corso delle acque.

Nel loro insieme si tratta di interventi assai di frequente puntuali, di non immediata visibilità; caratterizzati da un elevato contenuto di manodopera necessaria alla loro realizzazione. Infatti, si tratta di intervenire direttamente sul territorio laddove esso manifesta immediati bisogni di cura e di ripresa. Non è azzardato affermare che se fino ad oggi la Regione del Veneto è stata sostanzialmente risparmiata da gravi eventi di dissesto idrogeologico in montagna con le relative tragiche implicazioni, ciò è dovuto anche alla presenza delle strutture tecniche e forestali dell'Amministrazione che hanno assicurato anno dopo anno una costante azione di presidio e di cura al territorio nella sua componente più fragile e delicata.

Un altro obiettivo della sistemazione dei bacini montani è il miglioramento delle condizioni idrauliche della pianura.

Il disordine idrogeologico dei bacini montani determina come conseguenza un maggior apporto di materiali solidi, che vengono portati a valle dai torrenti e dai fiumi e che possono depositarsi sul letto dei corsi d'acqua provocando l'innalzamento dell'alveo con il conseguente aumento del pericolo di rottura degli argini e di piene rovinose. E' infatti nella regimazione della portata solida, il fenomeno spesso più pericoloso, che si incentra l'azione delle sistemazioni idraulico-forestali.

Lo stato di dissesto dei territori montani si ripercuote sia sull'aspetto qualitativo del ciclo idrologico, provocando frane, lave torrentizie, ecc., sia in quello quantitativo. Il minor potere di trattenuta dell'acqua piovana si traduce infatti

anche nel conseguente innalzamento dei picchi di piena e nella possibilità di rovinose esondazioni.

La sistemazione di un bacino montano non è solo un fatto locale, i cui benefici si risentono unicamente dove sono eseguite le opere, ma rappresenta un intervento i cui effetti si fanno sentire lungo tutto il corso d'acqua alimentato dal bacino, fino alla sua foce.

Scopo di questi interventi è di mantenere uno stato, sia pure artificioso, di equilibrio del bacino, in tutta la sua estensione.

Con problematiche e tecniche di sistemazione diverse, anche l'ambiente costiero richiede analoga attenzione per la conservazione e il miglioramento degli ambienti di notevole pregio che caratterizzano il litorale veneto (pinete, dune, scanni, zone umide, ecc.).

Nella conservazione del suolo le opere di difesa idrogeologica rivestono certamente un ruolo fondamentale. La Sezione Difesa del Suolo, struttura centrale nella organizzazione amministrativa regionale, è responsabile della loro conservazione e manutenzione, della predisposizione degli interventi e dello studio di nuove strutture di difesa, tramite le Sezioni Bacino Idrografico localmente istituite cui ora fanno riferimento le strutture forestali territorialmente competenti (ex Servizi Forestali Regionali).

La Legge Forestale Regionale ha riconosciuto la sistemazione idrogeologica, la conservazione del suolo, la difesa delle coste e la conservazione e manutenzione delle opere esistenti quali attività di importanza vitale per la comunità veneta, finanziando come opere pubbliche gli interventi di sistemazione idraulico-forestale e di miglioramento boschivo.

Ogni bacino idrografico, anche il più piccolo, rappresenta un'entità caratterizzata da propri parametri. L'operatività nel settore in argomento è pertanto uniformata al criterio generale della priorità della prosecuzione e, per quanto possibile, del completamento organico e integrato della sistemazione idraulico-forestale dei singoli bacini idrografici, senza peraltro necessariamente trascurare, pur nei limiti finanziari concessi, il contenimento dei fenomeni di dissesto più gravi e potenzialmente capaci di assumere dimensioni incontrollabili.

A totale carico regionale vengono a tali fini attivati interventi di tipo intensivo in alveo e di tipo estensivo sulle pendici in dissesto, opportunamente correlati, questi ultimi, ad un'attività di ricostituzione e di miglioramento colturale dei boschi esistenti, sulla base delle indicazioni fornite dalla pianificazione forestale. Si ricerca, quindi, in fase esecutiva, la complementarietà delle singole azioni rendendo organici gli interventi di sistemazione idraulica e quelli forestali nell'ambito di ciascuna unità idrografica e del relativo bacino idrografico.



Consolidamento e ricomposizione di pendici in frana (S.F.R. di Verona)



Sostegno al piede e consolidamento pendici in frana (S.F.R. di Treviso e Venezia)

COLLOCAZIONE TERRITORIALE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLE SEZIONI BACINO IDROGRAFICO SUL TERRITORIO REGIONALE

Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza
ex Servizio Forestale Regionale di Belluno
Via Caffi, 33
32100 – BELLUNO
Tel. 0437 946431 - Fax 0437 946429
P.E.C.: bacinopiavelivenza.belluno@pec.regione.veneto.it
e-mail: forestalebl@regione.veneto.it

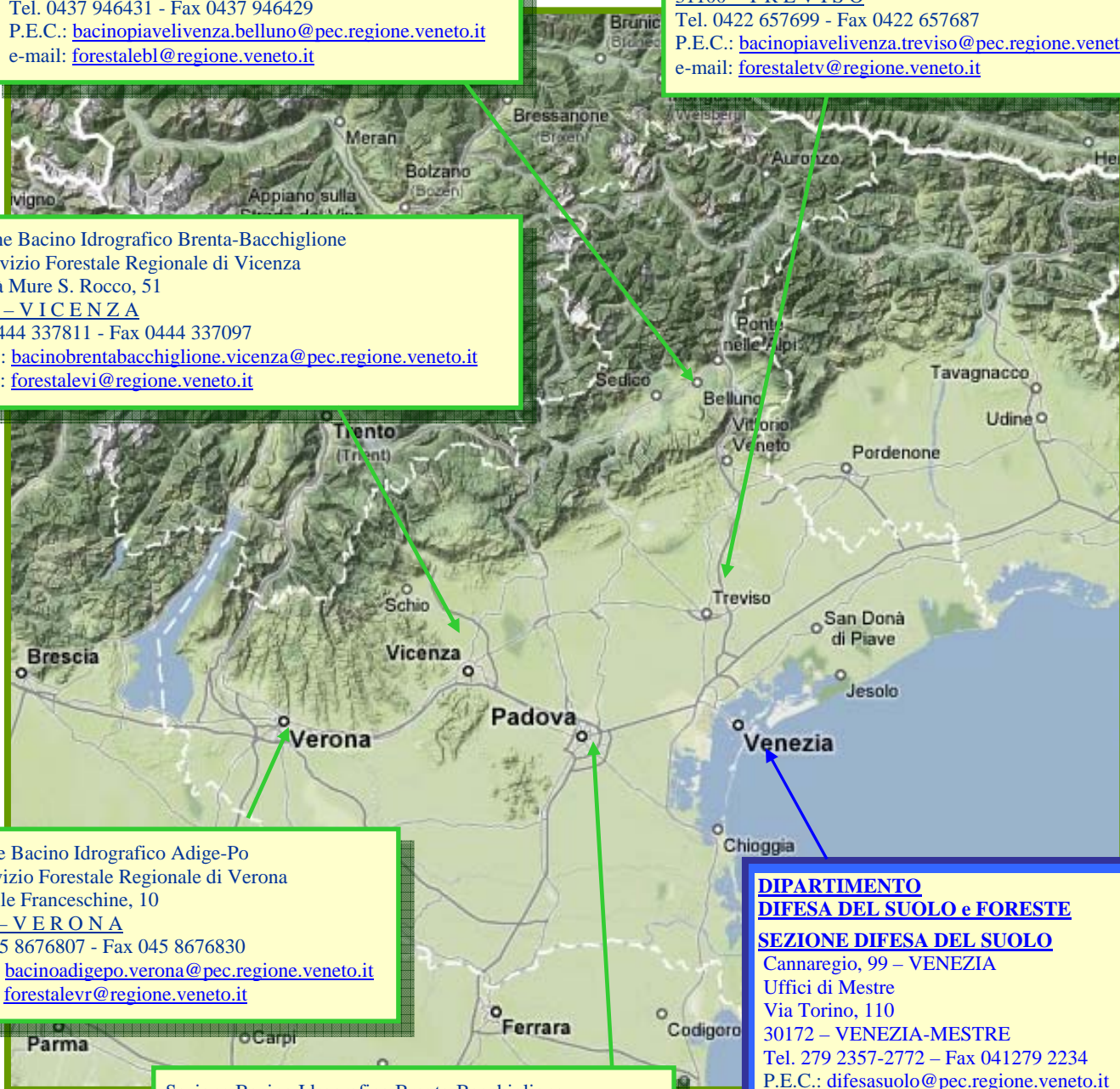
Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza
ex Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia
Via Tezzone, 2
31100 – TREVISO
Tel. 0422 657699 - Fax 0422 657687
P.E.C.: bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it
e-mail: forestaletv@regione.veneto.it

Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione
ex Servizio Forestale Regionale di Vicenza
Contrà Mure S. Rocco, 51
36100 – VICENZA
Tel. 0444 337811 - Fax 0444 337097
P.E.C.: bacinobrentabacchiglione.vicenza@pec.regione.veneto.it
e-mail: forestalevi@regione.veneto.it

Sezione Bacino Idrografico Adige-Po
ex Servizio Forestale Regionale di Verona
Via delle Franceschine, 10
37122 – VERONA
Tel. 045 8676807 - Fax 045 8676830
P.E.C.: bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it
e-mail: forestalevr@regione.veneto.it

Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione
ex Servizio Forestale Regionale di Padova e Rovigo
Passaggio L. Gaudenzio, 1
35131 – PADOVA
Tel. 049 8778200 - Fax 049 8778227
P.E.C.:
bacinobrentabacchiglione.padova@pec.regione.veneto.it
e-mail: forestalepd@regione.veneto.it

**DIPARTIMENTO
DIFESA DEL SUOLO e FORESTE**
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
Cannaregio, 99 – VENEZIA
Uffici di Mestre
Via Torino, 110
30172 – VENEZIA-MESTRE
Tel. 279 2357-2772 – Fax 041279 2234
P.E.C.: difesasuolo@pec.regione.veneto.it
e-mail: difesasuolo@regione.veneto.it
<http://www.regione.veneto.it>



PRINCIPALI COMPITI DEI SETTORI FORESTALI DELLE SEZIONI BACINO IDROGRAFICO

INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE	MIGLIORAMENTI FONDIARI
Progettazione e realizzazione di interventi di regimazione dei torrenti, rinsaldamento delle pendici in frana, ricostituzione dei boschi degradati, protezione dalla caduta di valanghe, difesa dell'ambiente litoraneo.	Istruttorie e pareri tecnico-economici su progetti di miglioramento fondiario (miglioramento pascoli e viabilità silvo-pastorale) che beneficiano di contributi regionali o comunitari, in ambiti sottoposti a vincolo idrogeologico.
GESTIONE PATRIMONIO FORESTALE	VINCOLO IDROGEOLOGICO
Controllo e approvazione dei lavori di utilizzazione boschiva di enti e privati. Attività di vigilanza e polizia giudiziaria in materia forestale.	Rilascio nulla osta per movimenti di terra, strade agro-silvo-pastorali, cave, cambiamenti di coltura, riduzione della superficie boscata.
RICERCA E STATISTICA FORESTALE	FITOPATOLOGIA E LOTTA PARASSITARIA
Inquinamento foreste. Carta forestale. Carta delle malghe.	Ricerca e sperimentazione, indagini sulle malattie degli alberi forestali
PROTEZIONE DELLA FLORA E DELLA FAUNA INFERIORE	DIDATTICA
Informazione sulle specie protette. Coordinamento degli agenti giurati volontari. Autorizzazione raccolta fiori e funghi. Richieste tesserini raccolta tartufi.	Informazioni tecniche per attività didattiche ambientali per scuole, enti ed associazioni. Pubblicazione di materiale informativo.
ATTIVITA' DI PREVENZIONE E SPEGNIMENTO INCENDI BOSCHIVI	PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
	Attuazione delle misure forestali

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

R.D.L.	3267/1923	“Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani”
R.D.L.	1126/1926	“Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D.L. 3267/1923, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”
D.P.R.	616/1977	“Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 382/1975”
L.R.	52/1978	“Legge Forestale Regionale”
L.R.	8/1985	“Riorganizzazione delle funzioni forestali”
L.R.	39/2001	“Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”
L.R.	54/2012	“Ordinamento e attribuzioni delle strutture della Regione”

MODALITÀ DI ESECUZIONE DEI LAVORI

Gli interventi sistematori di cui al presente programma sono tradizionalmente realizzati in larga misura in economia, con la forma dell'amministrazione diretta. Ciò significa che ciascuna struttura forestale regionale facente parte della Sezione Bacino Idrografico territorialmente competente, provvede autonomamente alla progettazione dei lavori, all'approvvigionamento dei materiali d'opera, nonché alla realizzazione delle opere previste mediante l'impiego di maestranze appositamente assunte e direttamente gestite dalle singole strutture: **gli operai forestali**.

La forza lavoro complessivamente gestita dalle strutture forestali regionali ammonta a 624 unità (dato consolidato relativo alla stagione lavorativa 2013) con limitati margini di fluttuazione, di anno in anno, dovuti al turn-over delle maestranze.

Ogni struttura forestale dispone di propri operai appositamente assunti sulla base dello specifico Contratto Nazionale di Lavoro per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale, nonché del correlato Contratto Integrativo Regionale di Lavoro avente valenza locale.

Ciascuna struttura è responsabile in ordine alla gestione operativa ed amministrativa della propria forza lavoro.

La maggioranza degli operai forestali è inquadrata con rapporto di lavoro a tempo determinato (357 unità nell'anno 2013); la restante parte, invece, è inquadrata con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (267 unità nell'anno 2013). Usualmente i lavoratori a tempo indeterminato rappresentano la componente maggiormente qualificata e specializzata nella esecuzione dei lavori, la cui operatività risulta necessaria per tutto il periodo dell'anno anche per far fronte alle esigenze di natura manutentoria ed organizzativa che si ravvisano nel corso della cattiva stagione in vista degli approntamenti e dell'avvio della stagione lavorativa successiva.

Siffatto modo di operare e di realizzare l'intervento sistematorio caratterizza il comparto forestale anche in ordine alla evoluzione normativa che nel tempo ne ha regolamentato l'attività, collocandolo in posizione ben distinta nel più ampio ed articolato filone dei "Lavori Pubblici".

Depongono in tal senso gli articoli 39, 42 e 43 del R.D.L. 30/12/1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani", legge forestale nazionale tuttora vigente, nonché gli artt. 66, 67 e 68 del R.D.L. 16/05/1926, n. 1126, regolamento di applicazione del precedente, dove si esplicita che i lavori a cui deve provvedere direttamente l'Amministrazione Forestale sono, di regola, eseguiti in economia in una visione marcatamente distinta dagli altri interventi sistematori di competenza degli "Uffici del Genio Civile".

La normativa di settore, successivamente, è stata oggetto di trasferimento alle Regioni nell'ambito di applicazione dell'art. 69 del D.P.R. 24/07/1977, n. 616 che, a sua volta, ha consentito a queste ultime di dotarsi di una propria Legge forestale: nella Regione del Veneto la L.R. 13/09/1978, n. 52.

La suddetta Legge Forestale Regionale prevede all'art. 8, per l'appunto, che alla progettazione ed alla esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica e idraulico-forestale provveda direttamente la Giunta Regionale operando in

economia per il tramite delle proprie strutture forestali, nelle loro varie articolazioni territoriali.

La caratterizzazione riservata all'azione sistematoria nel comparto forestale è giustificata dalla particolarità del contesto operativo e territoriale in cui essa si estrinseca (aspetto che giustifica anche il ricorso alla amministrazione diretta nella esecuzione dei lavori); dalla necessità di assicurare la tutela di un superiore, pubblico interesse al fine di evitare che " ... terreni di qualsiasi natura e destinazione ... possano con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque" (cfr. R.D.L. 3267/1923, art. 1); dal fatto che la rapidità di esecuzione dei lavori sia quasi sempre fattore decisivo per il successo della azione sistematoria in condizioni ambientali difficili, spesso soggette a pesanti condizionamenti meteo-climatici, da considerarsi pertanto intrinsecamente "urgente" ancorché inserita in un contesto di ordinaria programmazione ed operatività.

D'altro canto, l'esperienza accumulata dalle strutture in anni di attività ha insegnato che, frequentemente, l'orografia del territorio, la localizzazione del cantiere, il tipo di dissesto a cui si deve porre rimedio, non consentono l'impianto di un cantiere tradizionalmente concepito; né si riuscirebbe a trovare altro soggetto esecutore disposto a lavorarvi all'interno di accettabili parametri di costo. In tali situazioni l'intervento diretto e tempestivo dell'Amministrazione Forestale, oltre a consentire il controllo o la soluzione dello specifico problema, evita la degenerazione del dissesto che, se trascurato, potrebbe richiedere nel futuro l'impegno di ingenti risorse con risultati non sempre soddisfacenti, configurando pertanto l'esercizio di una primaria competenza regionale.

Ulteriori considerazioni possono essere effettuate nel valutare l'istituto della diretta amministrazione come modalità di esecuzione dell'opera pubblica nel comparto forestale.

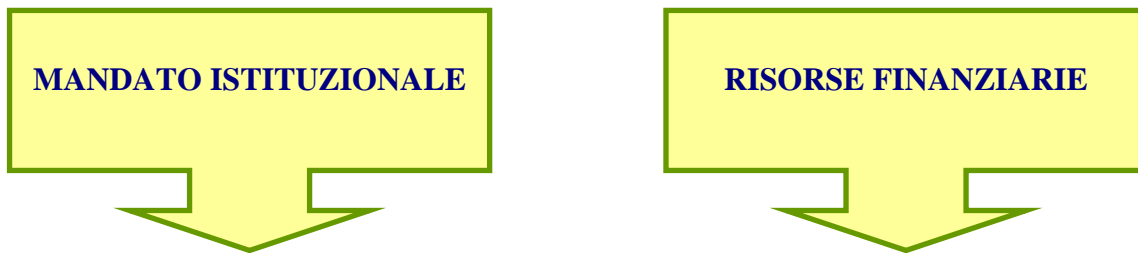
Rileva la notevole duttilità e flessibilità nella organizzazione e nella conduzione dei cantieri con particolare riferimento a esigenze di natura manutentoria di opere esistenti.

Rileva altresì una maggiore velocità di spesa delle risorse assegnate; la P.A. è in grado di realizzare interventi necessari ma che potrebbero risultare poco o nulla remunerativi per un tradizionale soggetto esecutore, mancando l'utile di impresa; rimarchevole inoltre è l'"economia di scala" derivante dalla progressiva sensibilità ed esperienza che le maestranze sviluppano, assicurando la formazione ed il trapasso di conoscenze direttamente sul cantiere in ciò favorite dalla comune provenienza da una realtà prevalentemente rurale.

Va ben tenuto presente come l'assunzione e l'impiego diretto delle maestranze forestali reso possibile da siffatto modo di operare **comprenda in sé** la realizzazione di opere idraulico-forestali e di interventi di miglioramento boschivo che salvaguardano il territorio montano della Regione del Veneto; al contrario di altre realtà territoriali, rinvenibili sul territorio nazionale, dove l'impiego delle maestranze non sempre corrisponde alla realizzazione di opere a difesa del territorio quanto piuttosto alla esigenza di assicurare, sulla base di un approccio assistenzialistico, determinati livelli occupazionali a rilevanti aliquote di lavoratori in talune aree depresse.

Da ultimo, non va dimenticato come l'attività lavorativa offerta dall'Amministrazione ai lavoratori forestali favorisca la loro permanenza sul

territorio montano configurandosi come ulteriore alternativa occupazionale destinata ad integrarsi con altre opportunità di reddito.

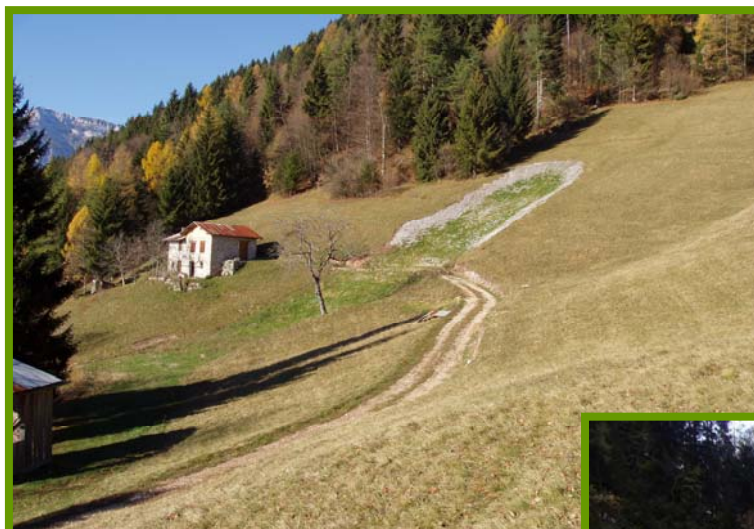


**ESECUZIONE DIRETTA DEI LAVORI
ASSUNZIONE OPERAI FORESTALI**



**AZIONE DI DIFESA
IDROGEOLOGICA**

**OCCASIONE DI PERMANENZA
DELL'UOMO IN MONTAGNA E DI
PRESIDIO DEL TERRITORIO**







Con il presente programma si intende pertanto cogliere l'occasione per fornire anche un sintetico quadro informativo sull'attività svolta sul territorio regionale nel corso del quinquennio 2009-2013 dalle strutture forestali regionali. Relativamente al suddetto periodo vengono riportati la situazione occupazionale e la spesa totale effettuata per l'esecuzione di interventi di sistemazione idraulico-forestale condotti in economia, finanziati con fondi regionali e statali, nonché un quadro riepilogativo di quanto eseguito in merito da parte di ciascuna struttura forestale regionale.



Canalizzazione in legname e pietrame
(S.F.R. di Belluno)

**MANODOPERA IMPIEGATA DALLE STRUTTURE FORESTALI REGIONALI NELL'ANNO****2013**

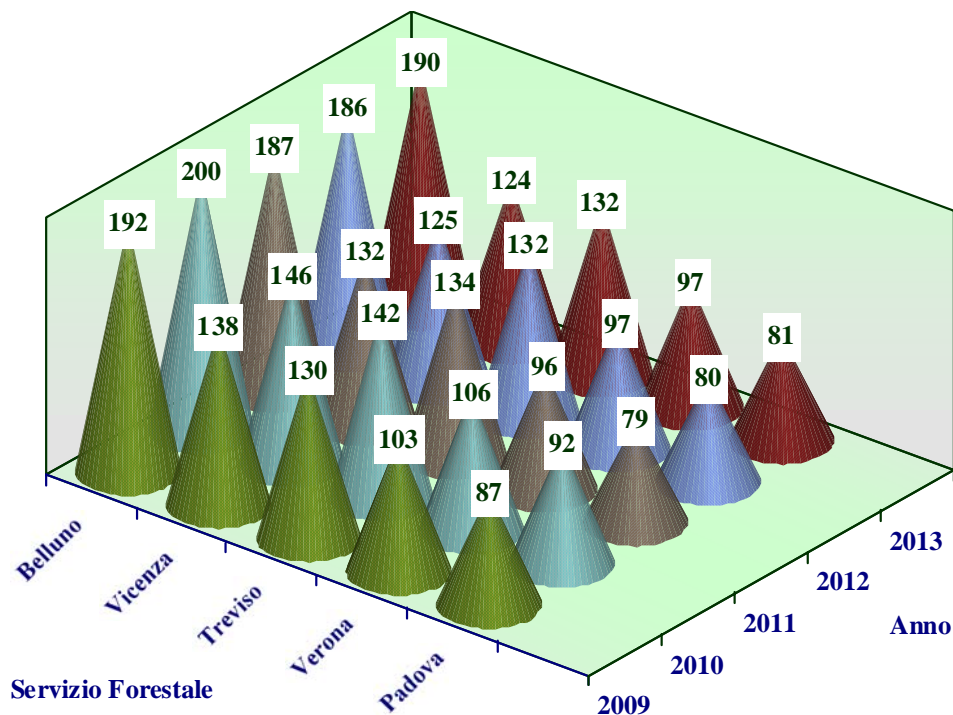
	OPERAI COMUNE		OPERAI QUALIFICATO		OPERAI QUALIFICATO SUPER		OPERAI SPECIALIZZATO		OPERAI SPECIALIZZATO SUPER		TOTALI GENERALI		
	OTI	OTD	OTI	OTD	OTI	OTD	OTI	OTD	OTI	OTD	OTI	OTD	FORZA LAVORO
S.F.R. di BELLUNO	0	13	13	29	0	1	40	16	74	4	127	63	190
S.F.R. di VICENZA	0	3	0	8	0	10	9	37	42	15	51	73	124
S.F.R. di TREVISO e VENEZIA	0	1	0	13	0	8	2	63	33	12	35	97	132
S.F.R. di VERONA	0	1	0	6	0	11	5	40	24	10	29	68	97
S.F.R. di PADOVA e ROVIGO	0	1	0	5	0	22	4	24	21	4	25	56	81
TOTALI	0	19	13	61	0	52	60	180	194	45	267	357	624

S.F.R.	Capioperai		Capisquadra		Passaggi da OTD a OTI		Nuove Assunzioni	
	OTI	OTD	OTI	OTD	OTI	OTD	OTI	OTD
S.F.R. di Belluno	7	32	32	1	1	3	3	3
S.F.R. di Vicenza	8	44	44	0	0	4	4	4
S.F.R. di Treviso e Venezia	30	8	8	0	0	0	0	0
S.F.R. di Verona	5	15	15	0	0	0	0	0
S.F.R. di Padova e Rovigo	5	15	15	0	0	2	2	2
TOTALI	55	114	114	1	1	9	9	9

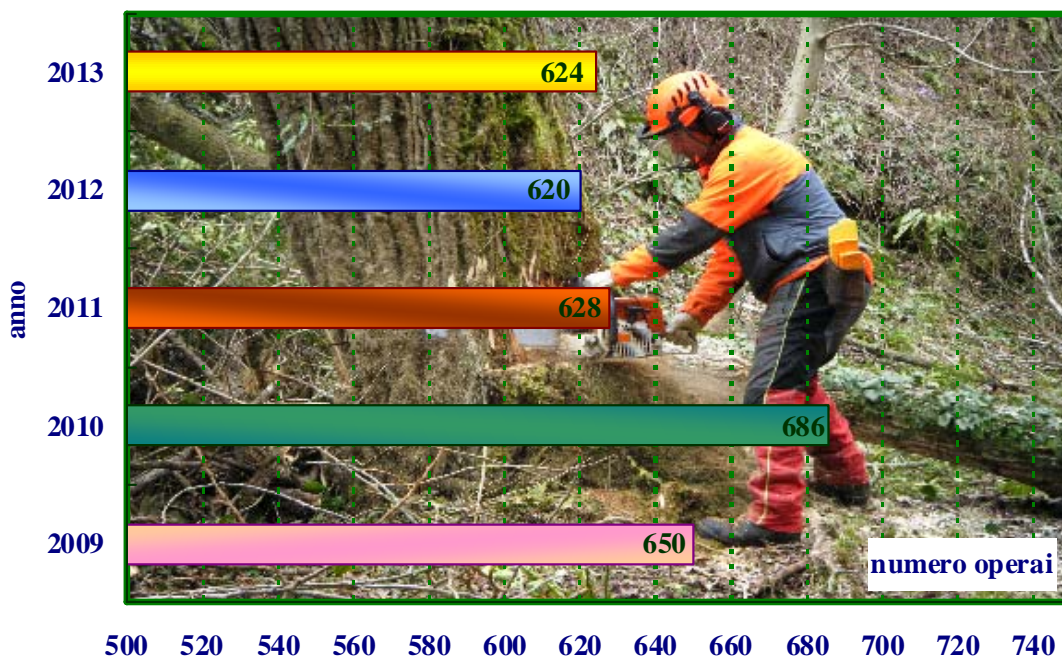


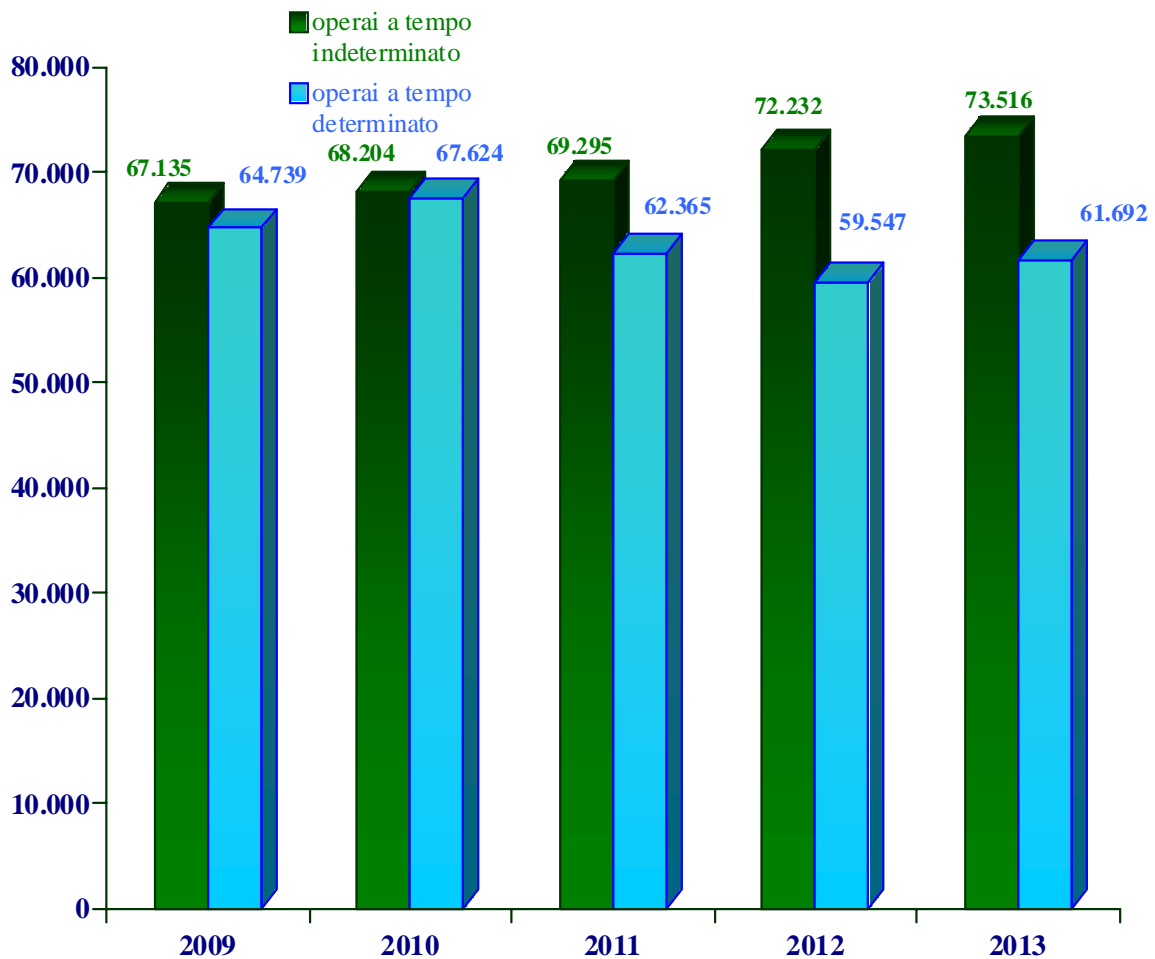
MANODOPERA: UNITÀ LAVORATIVE ASSUNTE DAI SETTORI FORESTALI REGIONALI NEL PERIODO 2009-2013

UNITA' LAVORATIVE ASSUNTE ANNUALMENTE PER CIASCUN S.F.R.



UNITA' LAVORATIVE COMPLESSIVE ASSUNTE ANNUALMENTE



MANODOPERA: GIORNATE LAVORATIVE ANNUE**NEL PERIODO 2009-2013**

S.F.R.	Operai a Tempo Indeterminato					Operai a Tempo Determinato				
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013
Belluno	28.300	28.808	29.077	29.870	29.654	10.080	11.263	10.544	9.942	9.772
Vicenza	13.326	13.701	14.436	15.744	15.875	15.090	15.381	13.140	12.043	11.367
Treviso e Venezia	10.537	10.861	10.721	10.651	10.721	16.204	17.623	17.188	17.017	17.092
Verona	8.330	7.955	8.368	8.414	8.346	12.685	13.044	12.238	11.327	11.901
Padova e Rovigo	6.642	6.879	6.693	7.553	6.907	10.680	10.313	9.255	9.218	9.547
TOTALI	<u>67.135</u>	<u>68.204</u>	<u>69.295</u>	<u>72.232</u>	<u>73.516</u>	<u>64.739</u>	<u>67.624</u>	<u>62.365</u>	<u>59.547</u>	<u>61.692</u>



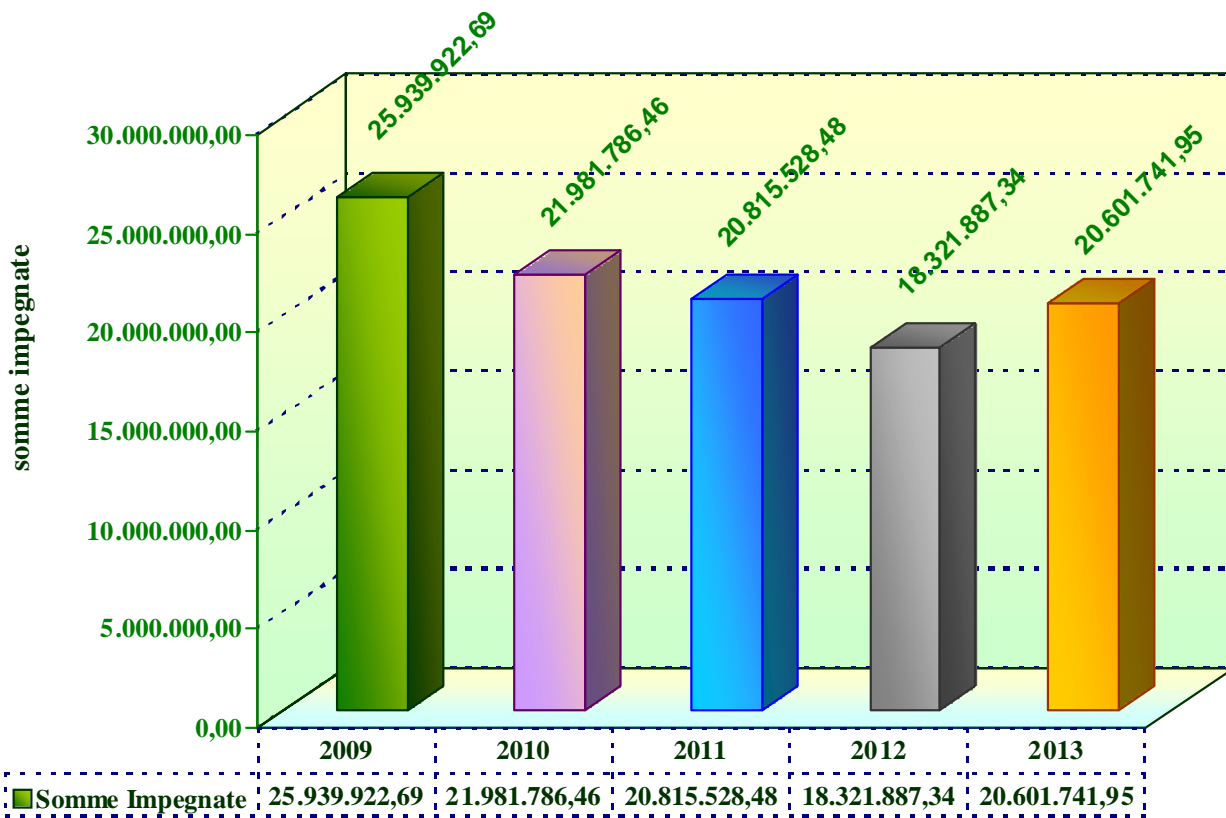
**SOMME IMPEGNATE PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE NEL QUINQUENNIO 2009-2013**

Fonti di Finanziamento	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
L.R. 52/1978 “Legge Forestale Regionale” - L. 752/1996 “Piano agricolo Forestale Nazionale” – Interventi di Difesa del Suolo e Sistemazione Idraulico-Forestale	17.651.410,00	17.699.000,00	17.800.000,00	14.320.300,00	17.995.000,00
# Capitoli: 13032, 100696, 101218, 100630, 101665	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ordd. di Prot. Civile 2884/1999, 3027/1999, 3090/2000 “Interventi straordinari per il ripristino in condizioni di sicurezza delle infrastrutture pubbliche danneggiate, per la pulizia e la manutenzione straordinaria degli alvei dei corsi d’acqua e per la stabilizzazione dei versanti”	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
# Capitolo: 100791					
Ordd. di Prot. Civile 3237/2002 e 3258/2002 “Interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici verificatisi nel 2° semestre 2002”	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
# Capitolo: 100296					
L. 267/1998 – “Legge Sarno – Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico”	2.116.215,60	0,00	0,00	0,00	0,00
# Capitolo: 52055					
Delibera CIPE 17/03	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
# Capitolo: 100653					
L. 183/1989 “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo” – Bacino di rilievo nazionale dei Fiumi dell’Alto Adriatico	333.988,36	0,00	0,00	0,00	0,00
# Capitoli: 51071, 51073, 51075, 51081					
Lavori in delega – Interventi di cui alla L.R. 52/1978 e L.R. 1/1991 delegati da Comuni e Comunità Montane	3.375.054,81	2.812.668,46	2.014.528,48	2.781.641,99	1.406.741,95
# Capitoli: 92020, 101741					
Altri interventi eseguiti in diretta amministrazione (Difesa Fitosanitaria, Miglioramento boschivo in funzione A.I.B., Centri Polifunzionali, ecc.)	1.463.253,92	1.470.100,00	1.001.000,00	1.219.945,35	1.200.000,00
# Capitoli vari: 13044, 13048, 13050, 13054, 13076, 100698, 13078, 13079, 100027, 12020, 100876, 100376)					
	25.939.922,69	21.981.768,46	20.815.528,48	18.321.887,34	20.601.741,95



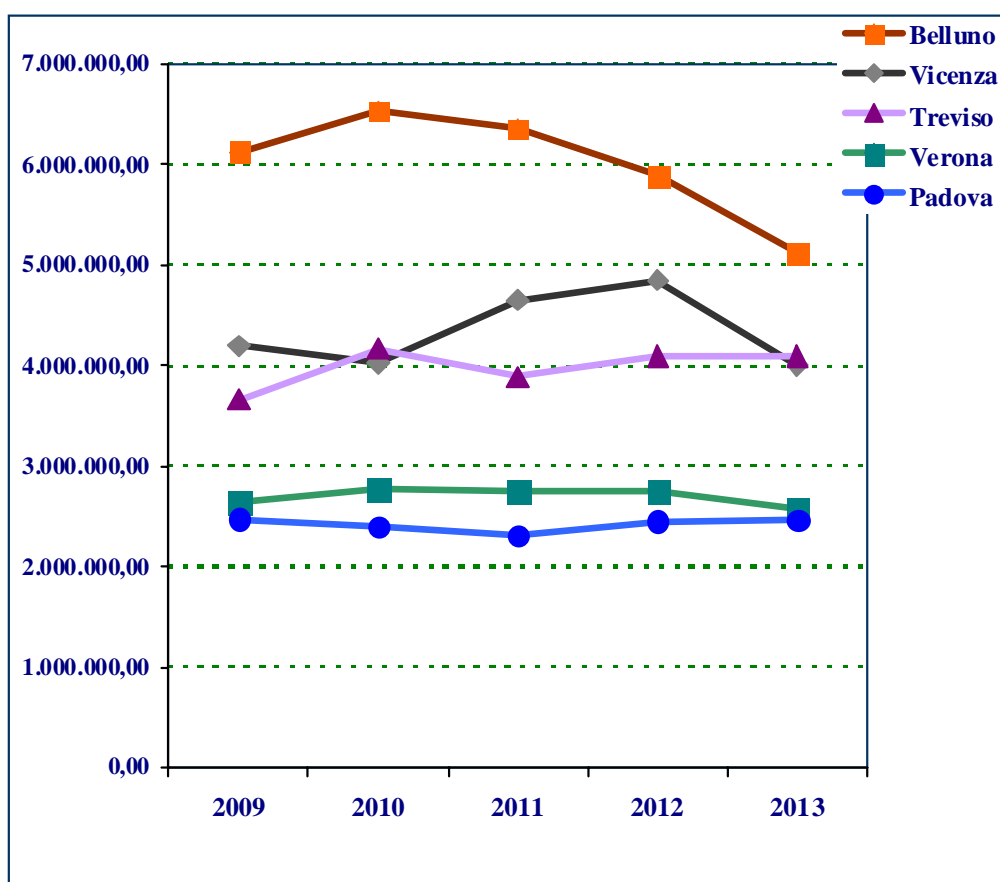
ANDAMENTO IMPEGNI PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE NEL QUINQUENNIO 2009-2013

Importi in milioni di euro



OPERATIVITÀ DEI SETTORI FORESTALI REGIONALI SPESA EFFETTUATA NEL QUINQUENNIO 2009-2013

Importi in milioni di euro



S.F.R.	2009	2010	2011	2012	2013	TOTALE
Belluno	6.122.817,23	6.540.197,60	6.354.836,47	5.888.794,90	5.120.623,48	30.027.269,68
Vicenza	4.190.988,77	4.030.619,98	4.648.959,34	4.845.359,06	4.004.316,56	21.720.243,71
Treviso-Venezia	3.660.342,05	4.161.621,72	3.883.746,31	4.094.059,16	4.092.377,64	19.892.146,88
Verona	2.639.141,15	2.777.529,86	2.752.322,31	2.746.630,92	2.578.208,88	13.493.833,12
Padova-Rovigo	2.470.943,99	2.388.289,92	2.315.479,07	2.450.192,65	2.462.647,32	12.087.552,95
TOTALE	19.084.233,19	19.898.259,08	19.955.343,50	20.025.036,69	18.258.173,88	97.221.046,34

Spesa annua (in milioni di euro) effettuata per Interventi di Sistemazione Idraulico-Forestale attivati con fondi regionali, statali e comunitari, miglioramento boschi, antincendi boschivi (limitatamente al 2009), lavori in delega.

PROCEDURE PER LA PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DA ESEGUIRSI IN ECONOMIA

INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE E LORO FINANZIAMENTO

1

Con deliberazione della Giunta Regionale viene approvato il programma annuale degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, predisposto dalla Sezione Difesa del Suolo, con riferimento agli interventi individuati dalle Sezioni Bacino Idrografico – Settori Forestali Regionali sulla base delle disponibilità di bilancio e d'intesa con gli Enti Locali; tale programma è prima sottoposto al parere della Commissione Consiliare, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 57/78.

PROGETTAZIONE ESECUTIVA E ACQUISIZIONE PARERI

2

Su incarico della Sezione Difesa del Suolo, i Settori Forestali Regionali predispongono i progetti esecutivi e acquisiscono il parere della Commissione tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici, ai sensi della L.R. 27/2003.

APPROVAZIONE PROGETTI

3

I Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico approvano i progetti con proprio decreto e attivano, quando necessario, la richiesta di autorizzazione ai fini paesaggistici alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici competente per territorio, ai sensi del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42. La Sezione Difesa del Suolo propone quindi alla Sezione per la Ragioneria la liquidazione dei budget operativi destinati a ciascun Settore Forestale.

APPROVAZIONE DI EVENTUALI VARIANTI AI PROGETTI

4

In alcuni casi, per motivi di natura operativa, si rende necessario provvedere alla redazione di progetti di variante o suppletivi, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 27/2003, in seguito a modifiche della tipologia delle opere previste e/o a modifiche dei luoghi interessati dall'intervento. Se l'importo della variante supera il 20% dell'importo originario di progetto, viene percorsa la procedura prevista per l'approvazione di un nuovo progetto come sopra illustrata.

ESECUZIONE DI EVENTUALI ESPROPRI PER LAVORI DI PUBBLICA UTILITA'

5

Gli interventi idraulico-forestali, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 27/2003, sono classificati nella categoria delle Opere Pubbliche di interesse Regionale; con il decreto di approvazione del progetto i relativi lavori e le eventuali espropriazione sono dichiarati di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

OBIETTIVI DEGLI INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA

La costante azione esplicata dalle strutture forestali regionali ai fini della sistemazione dei bacini montani e dell'ambiente litoraneo, inseriti nell'ambito delle specifiche unità idrografiche, ha tre obiettivi principali:

- a.** il primo riguarda la difesa del territorio montano e si effettua operando in due direzioni: la sistemazione del bacino e la sistemazione dei corsi d'acqua caratterizzati da deflussi pericolosi. Sono interventi distinti tra di loro ma che devono essere condotti in modo unitario e coordinato. Gli scopi finali sono volti a limitare i fenomeni erosivi, prevenire la formazione delle frane e regimare il deflusso delle acque.
- b.** Il secondo obiettivo mira al rispetto degli ambienti ad elevata valenza ambientale e biologica e si esplica realizzando, per quanto possibile, interventi sistematori mediante l'utilizzo di materiali naturali e di tecniche di ingegneria naturalistica, nonché interventi di rinaturalizzazione di aree degradate, mirando ad assicurare l'efficace perpetuarsi della copertura forestale anche in funzione di tutela di specifici habitat e di preesistenti equilibri ecosistemici.
- c.** Il terzo obiettivo è quello di migliorare le condizioni idrauliche e forestali dei boschi di pianura e delle zone costiere, con particolare riguardo alle pinete ed agli ambienti pregevoli del Delta del Po.

L'attuazione dei lavori previsti nel programma avviene sia con tecniche di natura prettamente selvicolturale (miglioramento dei boschi esistenti, rimboschimento delle superfici prive di copertura e non suscettibili di uso agricolo o prive di valenza paesaggistica), sia mediante il ricorso ad opere di ingegneria civile o naturalistica.

Negli ultimi anni hanno assunto maggiore rilevanza gli interventi di miglioramento dei boschi e la sistemazione dei versanti instabili, quali interventi preventivi degli eventi di piena. E' necessario, infatti, cercare di attenuare il più possibile i picchi di piena che seguono le forti precipitazioni, attraverso la riduzione dei coefficienti di deflusso e l'aumento dei tempi di corrvazione (rimboschimenti e miglioramenti boschivi consentono il rallentamento, la diminuzione dei deflussi superficiali e la riduzione dell'erosione superficiale).

L'attivazione degli interventi di difesa del suolo e di miglioramento ambientale del territorio montano origina, inoltre, un indotto occupazionale non trascurabile e per di più in un settore lavorativo specifico, tradizionale e fondamentale per l'economia delle zone svantaggiate.



Alla luce dell'accorpamento, nel bilancio di previsione della Regione, dei capitoli di spesa relativi agli interventi di rimboschimento compensativo e di miglioramento colturale, di difesa fitosanitaria e di miglioramento boschivo, dall'esercizio finanziario 2011, sono state ricomprese nel presente programma anche le iniziative afferenti a tali tipologie di intervento, in passato programmate separatamente. Ciò allo scopo di ricondurre organicamente tutti gli interventi forestali sistematori e/o migliorativi ad un unico strumento programmatico.

TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI REALIZZATI DALL'AMMINISTRAZIONE FORESTALE REGIONALE

Di seguito si descrivono alcune tipologie di opere di sistemazione idraulico-forestale. Tali interventi si considerano intensivi se realizzati in alveo, estensivi qualora riguardino versanti e/o superfici boscate. Le modalità esecutive possono afferire talvolta all'ingegneria civile, ordinariamente a tecniche forestali tradizionali o a moderne tecniche di ingegneria naturalistica. Essendo l'amministrazione forestale regionale per propria natura sensibile ai risvolti di natura ambientale, nell'esecuzione delle opere sistematorie si tendono a privilegiare le modalità di intervento che valorizzano il contesto ambientale e paesaggistico circostante.

In proposito, in questi ultimi anni, oltre alle tradizionali tipologie di opere ed interventi, si è avviata con risultati lusinghieri l'applicazione di tecniche innovative, miranti a contenere gli effetti negativi di impatto ambientale di alcune realizzazioni, seguendo le linee codificate dalle più recenti cognizioni tecnico-scientifiche in materia di ingegneria naturalistica.

Nella sostanza, si tratta di privilegiare l'impiego di materiali naturali e di alcune specie vegetali per la risoluzione dei più vari problemi di natura idrogeologica e/o geotecnica, dalla sistemazione delle frane alla rinaturalizzazione di corsi d'acqua canalizzati o comunque fortemente semplificati nella loro naturalità, dal consolidamento delle scarpate stradali, agli interventi di recupero ambientale.

L'ingegneria naturalistica non solo consente la ricostituzione degli habitat, ma garantisce anche l'interconnessione tra gli ecosistemi acquatico e terrestre.

1) Interventi a carattere intensivo in alveo

Si tratta di interventi finalizzati alla regimazione idraulica dei corsi d'acqua e/o al contenimento dell'erosione di fondo e spondale. Si distinguono le seguenti tipologie di opere:

➤ **opere trasversali:** poste trasversalmente all'asse del corso d'acqua, sono costituite da una serie di sbarramenti che rallentano la velocità dell'acqua.

Rientrano in questa tipologia:

- ↳ briglie,
- ↳ soglie e repellenti,
- ↳ platee,
- ↳ piazze di deposito.

Le principali realizzazioni in merito, riconducibili all'ingegneria naturalistica, sono: briglia in legname e pietrame o in gabbioni o in blocchi di pietra; soglie e repellenti in legname e pietrame o in blocchi di pietra.



Briglia in legname e pietrame
(S.F.R. di Treviso e Venezia)

➤ **opere longitudinali: vengono realizzate per proteggere le sponde e, se è interessata l'intera sezione dell'alveo, anche il fondo dell'alveo dall'erosione.**

In questa tipologia sono compresi:

- ↳ rivestimenti spondali,
- ↳ scogliere,
- ↳ muri d'ala,
- ↳ cunettoni.

Le principali tecniche utilizzate per tali tipologie di opere afferenti all'ingegneria naturalistica sono: palificate spondali con talee; scogliere o gabbionate spondali rinverdite; fascinata viva spondale; copertura diffusa con talee.

2) Interventi a carattere estensivo sulle superfici boscate e sulle pendici in dissesto

Gli interventi sulle pendici in dissesto vengono opportunamente correlati ad una attività di ricostituzione e di miglioramento colturale dei boschi esistenti, localizzata nell'intero territorio, sulla base delle indicazioni fornite dalla pianificazione forestale.

Nel caso di **fenomeni erosivi** superficiali, generalmente ci si riconduce alla regimazione delle acque di superficie, alla regolarizzazione della superficie interessata dal fenomeno e alla ricostituzione di un'adeguata copertura vegetale. In proposito, l'inerbimento ricopre un ruolo fondamentale, ma si possono ottenere risultati molto più incisivi integrandolo con altre tecniche comunque "leggere" e ad azione superficiale, che prevedono l'impiego di piante legnose, soprattutto talee, ma talvolta anche piantine radicate, ad esempio mediante l'applicazione, anche congiunta, di fascinate e viminate, oppure di gradonate con talee e piantine, ecc.

Per quanto concerne le **frane profonde**, dovute a fenomeni di scorrimento su strati profondi di masse di spessore più o meno rilevanti, l'intervento dovrà mirare alla rimozione delle cause responsabili del fenomeno (diminuzione della coesione e dell'attrito, peso eccessivo, infiltrazioni d'acqua nel corpo della frana).

Il risanamento di tali dissesti, comunque da integrare con interventi antierosivi superficiali, si basa su opere, anche di ingegneria naturalistica, di maggior "portanza" rispetto alle precedenti, come palificate o terre rinforzate.

L'opportunità sul se e sul come intervenire viene attentamente valutata di volta in volta sotto gli aspetti economico, tecnico e ambientale.

Le principali tecniche di ingegneria naturalistica utilizzate nella sistemazione dei versanti sono le seguenti: canalette di drenaggio in legname; viminate; gradonate; fascinate; cordonate; graticciate; terre rinforzate.



Sistemazione versante in frana
(S.F.R. di Treviso e Venezia)



Sistemazione pendici in frana
(S.F.R. di Treviso e Venezia)



Stabilizzazione versante in frana
(S.F.R. di Treviso e Venezia)



Stabilizzazione versante
in frana
(S.F.R. di Padova e Rovigo)



Realizzazione drenaggi su versante in frana (S.F.R. di Padova e Rovigo)



Posa di drenaggi superficiali su versante in frana (S.F.R. di Verona)

3) Interventi compensativi di rimboschimento e miglioramento colturale

L'articolo 15 della L.R. 13/09/1978, n. 52 (Legge forestale regionale) vieta qualsiasi riduzione della superficie forestale, salvo espressa autorizzazione della Giunta Regionale, nei casi in cui sia possibile compensare la perdita delle funzioni di interesse generale, svolte dal bosco oggetto della richiesta, mediante l'adozione di una delle seguenti misure:

- a) destinazione a bosco di almeno altrettanta superficie;
- b) miglioramento colturale di una superficie forestale di estensione doppia rispetto a quella ridotta;
- c) versamento di una somma, in un apposito fondo regionale, pari al costo medio del miglioramento colturale di una superficie doppia a quella di cui si chiede la riduzione.

Le deliberazioni di Giunta Regionale n. 4808 del 30/12/1997 e n. 1112 del 28/03/2000 hanno approvato le disposizioni esecutive di attuazione del suddetto articolo.

Nell'ambito del presente Programma, risulta necessario considerare l'esecuzione di interventi di rimboschimento e di miglioramento colturale di formazioni forestali relativi alle somme versate nel "Fondo regionale per rimboschimenti e miglioramenti colturali compensativi, ex art. 15, comma 2, lettera c), L.R. 52/1978", attinenti alle riduzioni di superficie boscata, autorizzate dai Settori Forestali Regionali, eseguite dai richiedenti negli anni 2010 e 2011.

I suddetti interventi, correlati alle autorizzazioni regionali di riduzione della superficie forestale, saranno realizzati in economia, ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 27/2003.

4) Interventi difesa fitosanitaria del patrimonio boschivo

La Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 13/09/1978, n. 52 (Legge forestale regionale), promuove la difesa fitosanitaria delle superfici boschive, concorrendo con propri stanziamenti alla spesa necessaria.

La difesa fitosanitaria è attuata mediante azioni dirette di lotta ai parassiti responsabili, in presenza di gravi infestazioni in atto e mediante interventi selvicolturali, finalizzati a rendere i popolamenti maggiormente resistenti alle avversità fitopatologiche e più stabili dal punto di vista idrogeologico ed ecologico, nonché per consentirne una migliore fruibilità turistica.



Trappola a ferormoni utilizzata negli interventi di contenimento di *Ips typographus*

Gli interventi riguardano di anno in anno le località oggetto di attacchi parassitari, dando priorità alle formazioni con grado di attacco maggiore ed ai siti in prossimità di centri abitati o che rivestono preminente valore ambientale e ricreativo.

Le proposte di interventi di difesa fitosanitaria, ai fini programmatici, sono comunicate alla Sezione Difesa del Suolo da parte delle strutture forestali regionali e riguardano l'esecuzione di:



Danni provocati da *Ips acuminatus* su *Pinus sylvestris*

interventi selvicolturali straordinari, per la ricostituzione di superfici forestali danneggiate da eventi biotici (taglio di piante morte e reimpianto con specie idonee); interventi selvicolturali a protezione dai danni causati da agenti parassitari diversi, a carico di formazioni boscate di conifere; azioni di lotta fitopatologica nelle pinete e nei boschi di latifoglie, con particolare riguardo alle zone con vincolato idrogeologico e alla necessità di abbattimento di piante oggetto di attacco iniziale di parassiti particolarmente dannosi.

5) Interventi di miglioramento boschivo

L'art. 22 della L.R. 13/09/1978, n. 52 (Legge forestale regionale) prevede che la Regione concorra alla conservazione, al miglioramento ed all'incremento del patrimonio silvopastorale, nell'ambito della valorizzazione delle risorse territoriali, attraverso interventi mirati a migliorare, dal punto di vista strutturale, provvigionale e produttivo, i boschi esistenti.

Per tali interventi è previsto che l'onere per tali lavori possa essere assunto a totale carico della Regione, nel caso in cui l'intervento culturale risulti economicamente passivo.

L'esecuzione di interventi di miglioramento strutturale, provvigionale e produttivo dei boschi esistenti è in effetti spesso frenata dall'alto costo delle operazioni selvicolturali, a fronte di scarsi o nulli ricavi derivanti dalla vendita del materiale legnoso.

Considerata comunque la necessità di conseguire l'assolvimento dell'importante funzione plurima delle formazioni forestali anche nelle situazioni di maggiore degrado, le strutture forestali regionali individuano gli interventi prioritari da eseguirsi.



Interventi di miglioramento e diradamento boschivo (S.F.R. di Treviso e Venezia)



OBIETTIVI E MODALITÀ DI INTERVENTO: SCHEMA RIASSUNTIVO

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI INTERVENTO

INTERVENTI INTENSIVI	INTERVENTI ESTENSIVI
(nelle aste torrentizie)	(nei boschi e sui versanti in frana)
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Briglie ▪ Soglie ▪ Cunettoni ▪ Scogliere ▪ Difese spondali ▪ Gabbionate ▪ Barriere fermaneve ▪ Manutenzione di opere esistenti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tagli colturali ▪ Tagli fitosanitari ▪ Tagli selettivi nei cedui degradati ▪ Tagli sul secco e di prevenzione agli incendi boschivi ▪ Drenaggi superficiali in aree in frana ▪ Drenaggi profondi in aree in frana ▪ Inerbimenti ▪ Rimboschimenti compensativi

OBIETTIVI

- a.** Regimazione dei corsi d'acqua per evitare deflussi pericolosi, limitazione dei fenomeni di erosione, recupero di aree franose o degradate e prevenzione della loro manifestazione.
- b.** Esecuzione negli ambienti ad elevata valenza biologica di interventi sistematori rispettosi dell'ambiente e/o di rinaturalizzazione.
- c.** Miglioramento dei boschi in aree montane, collinari e di pianura, miglioramento e conservazione delle pinete e degli ambienti costieri.

ESEMPI DI INTERVENTI DI TIPO INTENSIVO IN ALVEO

BRIGLIE

Sono opere realizzate in alveo e poste trasversalmente all'asse del corso d'acqua, aventi funzione di regimazione delle acque e di trattenuta sedimenti da queste trasportati. Le briglie costituiscono sbarramenti tracimabili di altezza variabile (da un minimo di 1,50 m. fino a 10 m.), con differenti funzionalità sistematorie, in relazione alle caratteristiche del corso d'acqua.

Esse possono essere realizzate con diverse modalità costruttive, in funzione dello scopo a cui assolvono: fissare la quota dell'alveo ad un livello prestabilito, impedendo così l'abbassamento progressivo del letto del torrente; creare sostegno al piede di un versante instabile e/o in erosione; diminuire la pendenza longitudinale dell'alveo, con effetti di laminazione sia sulle portate liquide che solide ovvero trattenere la portata solida.

I materiali costruttivi sono generalmente i seguenti: calcestruzzo; calcestruzzo armato con o senza rivestimento in pietra naturale; massi a secco; massi cementati; scheletro in calcestruzzo armato rivestito di massi legati con funi in acciaio; pietrame e legname; gabbioni; elementi prefabbricati (in acciaio o calcestruzzo leggermente armato), ecc.



Realizzazione briglie in calcestruzzo (S.F.R. di Belluno)

Intervento di consolidamento e sottofondazione (S.F.R. di Belluno)



Realizzazione di briglia in calcestruzzo armato, rivestita
(S.F.R. di Belluno)



Sistemazione idraulica spondale
(S.F.R. di Treviso e Venezia)





Intervento integrato di sistemazione d'alveo e di consolidamento di versante
(S.F.R. di Belluno)

Briglie realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica, in legname e pietrame

Sono realizzate con tondame scortecciato, del diametro variabile da 15 a 30 cm., incastellato, e da pietrame e ciottolame reperito in loco e impiegato come riempimento. Particolarmente indicata in aree ad elevata valenza ambientale o con versanti instabili.

E' possibile prevedere l'inserimento di talee nelle ali della briglia.



Briglia in legname e pietrame (S.F.R. di Treviso e Venezia)

DIFESE SPONDALI

Tale categoria di opere comprende una vasta gamma di soluzioni sistematorie volte a garantire la stabilità e la difesa delle sponde di un corso d'acqua dalla azione erosiva prodotta dalle portate liquide e solide.

Le soluzioni costruttive rispondono a svariate esigenze di stabilizzazione, che a seconda dei casi orientano la progettazione verso alternative ad elevato indice di artificializzazione ovvero verso l'applicazione dell'ingegneria naturalistica.

Conseguentemente le opere di difesa spondale possono essere realizzate in elementi modulari prefabbricati, in calcestruzzo armato, in calcestruzzo rivestito in pietrame, in massi ciclopici, in massi legati, in gabbioni, in legname e pietrame, ecc.

Gli effetti indotti sull'ambiente dalla realizzazione di difese spondali, realizzate con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, solitamente trovano applicazione in ambiti naturaliformi, migliorando così la biodiversità del torrente. In tali situazioni servono tuttavia adeguate manutenzioni (ceduazioni o tagli

selettivi) negli anni successivi alla realizzazione, per evitare lo sviluppo di piante con diametri eccessivi. Con accentuate portate d'acqua e pericolo di forte erosione spondale, è necessario effettuare una protezione al piede della sponda mediante scogliera in massi ciclopici, gabioni o murature in pietrame, mentre nella parte media e alta della sponda si può intervenire soprattutto con materiali vivi (es. copertura diffusa).



Sistemazione longitudinale di sponda (S.F.R. di Belluno)



Palificata spondale con talee: viene realizzata in alternativa alle strutture murarie, soprattutto in situazioni con terreno incoerente e pendici in dissesto. La presenza di vegetazione, oltre a consolidare progressivamente la struttura, consente di ottenere un maggiore drenaggio del terreno retrostante ed un migliore effetto estetico.

Palificata spondale con talee (S.F.R. di Treviso e Venezia)

Opere flessibili: la realizzazione di tali opere consiste nel predisporre al piede della sponda da proteggere una serie di grossi massi collegati fra loro con una fune di acciaio, così da formare una specie di “collana”; la fune è trattenuta da pali profondamente infissi nell’alveo. Si ottiene un insieme non rigido, che si adatta a piccoli spostamenti e assestamenti del substrato, molto robusto, di facile ripristino e di costo sensibilmente inferiore a quello delle opere di difesa tradizionali. Tale tipologia di intervento si presta ad essere integrata mediante l’inserimento di talee di specie idonee, migliorando così la funzione di consolidamento della sponda.



Sistemazione longitudinale di sponda in massi legati
(S.F.R. di Verona)

ESEMPI DI INTERVENTI DI TIPO ESTENSIVO IN VERSANTE

OPERE DI CONSOLIDAMENTO E/O DI SOSTEGNO

Trattasi di opere di varia natura e tipologia costruttiva rientranti solitamente nella attività sistematoria di versante. Varie e numerose possono essere le soluzioni sistematorie, in un'ampia gamma di sviluppi dimensionali: da quelle classiche a quelle di ingegneria naturalistica. Queste ultime hanno trovato un loro ampio e costante impiego proprio negli interventi di consolidamento e di sostegno dei versanti.

In tale ambito di intervento la realizzazione di opere in legname e pietrame costituisce la tipologia costruttiva tra le più caratteristiche dell'ingegneria naturalistica, rendendo compatibili esigenze sistematorie di tipo intensivo con l'impiego di materiali naturali spesso reperiti in loco.

Rientrano in tale fattispecie le gradonate con talee, le gradonate con piantine, le gradonate miste, le cordonate, le viminate, le fascinate, le grate in legname con talee, le palificate in legname con talee, le strutture andanti di sostegno in legname e pietrame con talee.

In molte situazioni queste opere svolgono un'azione di riqualificazione ambientale, soprattutto in contesti a spiccata valenza turistico-ricreativa.

Altri manufatti realizzati per il consolidamento dei versanti sono i muri di sostegno in pietrame a secco, i muri di sostegno in calcestruzzo rivestiti con pietrame, i muri di sostegno in calcestruzzo con elementi prefabbricati, i muri di sostegno con armatura metallica (terre armate), le sistemazioni con griglie, reti o tessuti in materiale sintetico (terre rinforzate), le gabbionate.

Opere di difesa realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica

Grata viva: è una valida alternativa ad antiestetice e rigide opere murarie. Risulta particolarmente adatta per consolidare versanti di limitata altezza, dove non si possa ridurre la pendenza con movimenti di terra come, ad esempio, in ripide scarpate situate a valle di strade agro-forestali.

I materiali costruttivi fondamentali sono paleria di resinose o castagno e talee.



Grata viva in sistemazione di versante (S.F.R. di Belluno)

Arcia: l'arcia o palificata è una struttura alternativa ai tradizionali muri di sostegno. Capace di sostenere sollecitazioni anche notevoli essa possiede, rispetto a questi ultimi, il vantaggio di esercitare una pressione minore sul terreno sottostante e di permettere un facile rinverdimento. La durata del tondame utilizzato (20-30 anni), è tale da garantire la funzionalità dell'opera fino a che le piante inserite non saranno sufficientemente sviluppate.



Arcia in tondame (S.F.R. di Vicenza)

Gabbionata: è una tecnica di sostegno di scarpate instabili, insostituibile quando il terreno è sciolto, a granulometria fine e pertanto di scarsa resistenza meccanica. Sono opere di facile costruzione, molto resistenti, realizzate con materiali reperibili in loco, che si prestano come substrato per lo sviluppo della vegetazione.



Sistemazione longitudinale in gabbioni (S.F.R. di Belluno)

Fascinata: è una tecnica che consente un rapido consolidamento di versanti degradati e umidi non eccessivamente ripidi. La fascinata svolge un'azione soprattutto drenante mentre le piantine, sottoposte nel tempo a frequenti operazioni colturali, andranno a costituire un soprassuolo forestale.



Sistemazione di versante con materiale vivo (S.F.R. di Vicenza)

OPERE DRENANTI A CIELO APERTO E INTERVENTI DI DRENAGGIO SUBORIZZONTALE

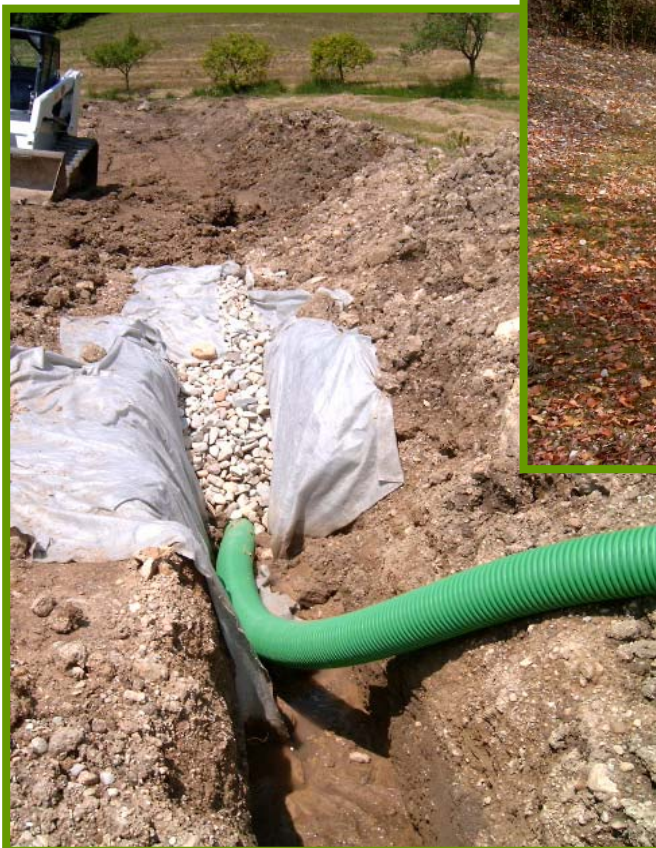
Le **opere drenanti a cielo aperto** sono realizzate allo scopo di allontanare le acque superficiali che, nell'ambito di un'area dissestata, tipicamente in frana, potrebbero infiltrarsi lungo il profilo del suolo, andando così ad accentuare le già precarie condizioni di stabilità del sito.

Diverse e varie sono le tipologie costruttive, che vanno dalla semplice scolina in terra inerbita, a quella rinforzata con materiali sintetici ("enkamat"), rivestiti con terra e poi inerbiti, a quella con sponde in legname e fondo in pietrame a secco o gettato su un magrone di calcestruzzo, ecc.

I **drenaggi sub-orizzontali** sono essenzialmente costituiti da fori di adeguata lunghezza e diametro appropriato, praticati nel corpo di frana, allo scopo di emungere le acque più profonde, intercettandone la vena.

La terebrazione di tali dreni, di variabile lunghezza ed inclinazione, è effettuata con una sonda perforatrice semovente, in dotazione alle strutture operative.

Pur nella diversità tipologica e di realizzazione, tali interventi sono accomunati dal fatto che non sono quasi mai isolati, in quanto costituiscono elementi integrativi, complementari ed accessori nell'ambito di una più ampia ed articolata azione sistematoria.



Reti drenanti in fase di realizzazione
e ad intervento ultimato
(S.F.R. di Belluno)



Realizzazione di cunettone di raccolta e smaltimento acque (S.F.R. di Treviso e Venezia)

LE CARATTERISTICHE DEI CANTIERI FORESTALI

I finanziamenti regionali inerenti il comparto forestale e le relative realizzazioni curate dalle strutture forestali regionali, sono principalmente legati alle zone costiere, collinari e soprattutto montane.

Le sedi dei cantieri, spesso remote e localizzate in contesti orografici e ambientali difficili, comportano intuibili difficoltà operative. Un rilevante condizionamento deriva dall'andamento meteorologico, particolarmente avverso ai lavori all'aperto, soprattutto nelle stagioni primaverile e autunnale.

Un altro fattore che condiziona l'andamento dei lavori è rappresentato dalla difficoltà di accessibilità dei cantieri, per la frequentissima mancanza di un'adeguata viabilità necessaria al transito dei mezzi meccanici.

Il fatto che il terreno geli da novembre-dicembre sino a marzo, impedisce inoltre tutte le attività legate ai movimenti di terra, necessarie per le realizzazioni di opere nelle sistemazioni intensive; rimane inoltre condizionata anche l'attività vivaistica, che costituisce un supporto alle sistemazioni estensive.

Non è fuori luogo affermare che, dato che il contesto ambientale in cui le sistemazioni idraulico-forestali normalmente si inseriscono è quello montano, in cui le condizioni orografiche caratterizzano, oltre che il dissesto idrogeologico,

anche la accessibilità e la conduzione del cantiere, a meno di eccezionali, eclatanti dissesti fonti di pericolo immediato per la popolazione, è il cantiere stesso ad essere condizionato piuttosto che condizionare l'ambiente circostante, dovendosi a questo adattare nelle scelte logistico-organizzative oltre che progettuali. Nei periodi climaticamente sfavorevoli è necessario, per quanto riguarda la manodopera assunta a tempo indeterminato, ricorrere alla Cassa Integrazione Guadagni, in quanto le condizioni ambientali avverse



Cantiere di sistemazione e sostegno a viabilità silvo-pastorale (S.F.R. di Belluno)

costituiscono oggettivo impedimento alla esecuzione dei lavori. L'operatività dell'amministrazione forestale regionale nelle sistemazioni idraulico-forestali, proprio per le particolari difficoltà intrinseche all'ambiente di lavoro e per lo spopolamento delle zone montane, risulta di importanza fondamentale per la tutela del territorio in quanto va progressivamente a sostituire la piccola e costante manutenzione, che un tempo era effettuata dalle popolazioni locali.

Tutte le tipologie di interventi di sistemazione idraulico-forestale sono rese possibili anche dalla particolare modalità di esecuzione dei lavori, che avviene tradizionalmente in economia con la forma dell'amministrazione diretta, ai sensi della L.R. 13/09/1978, n. 52 e della L.R. 07/11/2003, n. 27.

Si tratta di una modalità di esecuzione dell'opera pubblica che, oltre alla citata normativa regionale, si rifà anche a quella nazionale di settore, la quale riconosce agli interventi di difesa attuati dall'Amministrazione Forestale la dignità di opera pubblica, pur mantenendone ben distinta e caratterizzata la connotazione tecnico-amministrativa da altre opere consimili, afferenti al più ampio settore dei lavori pubblici.

Il fatto che le strutture forestali regionali progettino ed eseguano direttamente siffatti interventi, gestendo altresì le maestranze necessarie alla loro realizzazione, si giustifica sia sotto il profilo normativo sia sotto il profilo tecnico, funzionale ed operativo.

Va tenuto presente infatti che assai di frequente l'orografia del territorio, la localizzazione del cantiere, il tipo di dissesto a cui si deve porre rimedio, non consentono l'impiego di un cantiere concepito tradizionalmente; né, d'altro canto, le imprese private potrebbero intervenire, poiché le disponibilità economiche messe a disposizione non permetterebbero la realizzazione di adeguati utili d'impresa.

La squadra di operai dell'Amministrazione Forestale che interviene prontamente su un principio di dissesto, permette di evitare che si debbano impegnare in futuro ingenti risorse finanziarie, con risultati incerti, per ripristinare una degradazione del suolo in fase avanzata. Gli interventi in amministrazione diretta permettono inoltre di garantire costanti manutenzioni, che tutte le tipologie di opere inevitabilmente richiedono, per il mantenimento della loro funzionalità.

E' da rilevare infine che operando in tal modo si riesce ad ottenere anche significativi risultati per quanto concerne la funzionalità delle opere e il loro inserimento nell'ambiente naturale.

A tale proposito va sottolineata l'attenzione per la salvaguardia e la conservazione dell'ambiente che anima l'operato dell'Amministrazione Regionale nell'esecuzione di tali interventi.

Essi, infatti, sono progettati ed attuati dalla componente tecnico-forestale dell'Amministrazione che, depositaria delle specifiche competenze, pianifica le modalità di intervento nel rispetto dei tempi e dei ritmi naturali in un'ottica di sistemazione, ricomposizione e conservazione dei siti che, sovente, sono ricondotti alle loro originarie caratteristiche.

Al riguardo non è superfluo evidenziare che l'organico delle strutture forestali regionali, afferenti alle Sezioni Bacino Idrografico, incardinate nel Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste-Sezione Difesa del Suolo, dalla dirigenza fino all'area "quadri", è costituito per buona parte da laureati in Scienze Forestali ed Ambientali che, per formazione ed estrazione accademica, sono naturalmente orientati ai risvolti di natura ambientale sottesi all'esercizio delle proprie funzioni e competenze.

L'impatto ambientale, dal punto di vista sia estetico che biologico, è pertanto considerato di primaria importanza nella progettazione degli interventi, subordinatamente alle sole esigenze di carattere idraulico recanti implicazioni per la pubblica incolumità.

Tutto ciò si riflette sulla progettazione e sulla realizzazione delle opere sistematorie nelle quali sono poste in essere soluzioni e metodiche costruttive di minimo impatto che in altri settori operativi costituiscono patrimonio culturale e tecnico di recentissima acquisizione. E' il caso delle applicazioni di ingegneria naturalistica che sono oggetto di esteso utilizzo nell'opera sistematoria delle strutture forestali regionali fin dal 1985, al punto che la Regione del Veneto, in questo specifico settore, è divenuta riferimento ed esempio sia sotto l'aspetto operativo, sia sotto l'aspetto divulgativo di tali metodiche.

Gli interventi sono quindi finalizzati alla conservazione degli equilibri idrogeologici del territorio per lo più nella sua componente più fragile e delicata: quella montana. Tale intento è anche sinonimo di conservazione delle caratteristiche ecosistemiche preesistenti dei siti con diretta e particolare ricaduta sulle componenti vegetazionale e faunistica e sui relativi habitat.

Le iniziative realizzate sono:

- dimensionalmente contenute; di impatto minimo, puntuale, nonché limitato alla sola fase di cantiere;
- non sono assoggettate a procedure di V.I.A. ai sensi della L.R. 10/1999;
- sono prive di effetti collaterali significativi sul contesto ambientale di contorno ai siti di intervento che, tra le altre cose, sono oggetto di sistematica azione di ricomposizione ambientale a conclusione dei lavori;
- l'impiego di materiale vegetale nei lavori fa ricorso a specie rigorosamente autoctone, rifuggendo dall'impiego di specie "aliene";
- la stessa conduzione dei cantieri è improntata al contenimento dei fattori di disturbo sull'habitat circostante mediante l'utilizzo di attrezzature opportunamente silenziate, ovvero concentrando l'esecuzione dei lavori in periodi distanti dalle epoche di riproduzione di specie animali oggetto di particolare tutela;
- per loro natura e caratteristica gli interventi non comportano l'insorgenza di fenomeni di segregazione spaziale, né di riduzione di habitat nei confronti di specie oggetto di protezione comunitaria.

Come già evidenziato in altra parte del presente programma (cfr. "Introduzione" e "Modalità di esecuzione dei lavori") gli interventi sistematori, anche se previsti in un contesto di ordinaria pianificazione, proprio per la particolarità delle loro caratteristiche e natura sono da considerarsi intrinsecamente urgenti, anche in quanto costantemente volti al contrasto degli effetti di degrado e modificazione ambientale indotti dalla azione erosiva degli agenti meteorici e del vento; specialmente nelle loro manifestazioni più estreme suscettibili di sovvertire la conservazione e la perpetuazione di habitat e di equilibri ecosistemici.

Si tratta, in breve, di iniziative che concorrono a pieno titolo nella qualificazione di qualsivoglia strumento di gestione territoriale, anche tenuto conto della grande sensibilità che le problematiche della difesa del suolo inducono nella pubblica opinione, in guisa di prezioso e determinante elemento partecipativo alla tutela del paesaggio e alla conservazione di siti di particolare pregio e significato come quelli, ad esempio, relativi alla Rete Ecologica Natura 2000.

TIPOLOGIA DEI CANTIERI DI LAVORO FORESTALI

Il cantiere di sistemazione idraulico-forestale

Gli interventi di sistemazione idraulico-forestale, se si escludono le ordinarie pratiche selvicolturali di manutenzione e ricostituzione boschiva, comprendono opere riconducibili all'ingegneria civile o all'ingegneria naturalistica.

Nel primo caso, si interviene con tecniche e materiali almeno in parte non dissimili a quelli dei cantieri edili, anche se con varianti e limitazioni dovute al particolare contesto orografico e ambientale. Si realizzano infatti essenzialmente opere in muratura mediante l'impiego di calcestruzzo, anche armato, eventualmente rivestito in pietrame faccia a vista, oppure di pietrame a secco o legato con calcestruzzo.



Realizzazione arcia in legname e pietrame
(S.F.R. di Belluno)

Ad esempio, per costruire una briglia in calcestruzzo armato è necessario montare i ponteggi, collocare le casseforme ed eseguire tutte quelle procedure normalmente previste per la costruzione di un muro. Il cantiere di ingegneria naturalistica,



Costruzione muro di sostegno in cls armato
(S.F.R. di Belluno)

stante il preponderante impiego di materiali vivi e di legname, è omologo ai cantieri forestali di rimboschimento e di utilizzazioni, sebbene sia comunque caratterizzato da proprie peculiarità, quali ad esempio l'impiego di geotessuti, l'uso di macchinari come le idroseminatrici e tutto ciò che concerne il prelievo, la conservazione e la collocazione delle talee.

Esistono in realtà innumerevoli situazioni intermedie e di stretta interconnessione tra le due tipologie di cantiere, dovute alla necessità di completare la funzionalità di opere tradizionali e/o di migliorarne il raccordo con il paesaggio circostante, mediante opere a verde, come ad esempio l'inserimento di talee nei selciati in pietra o in gabbioni, il rinverdimento delle pendici circostanti l'ammorsamento di una briglia, ecc.

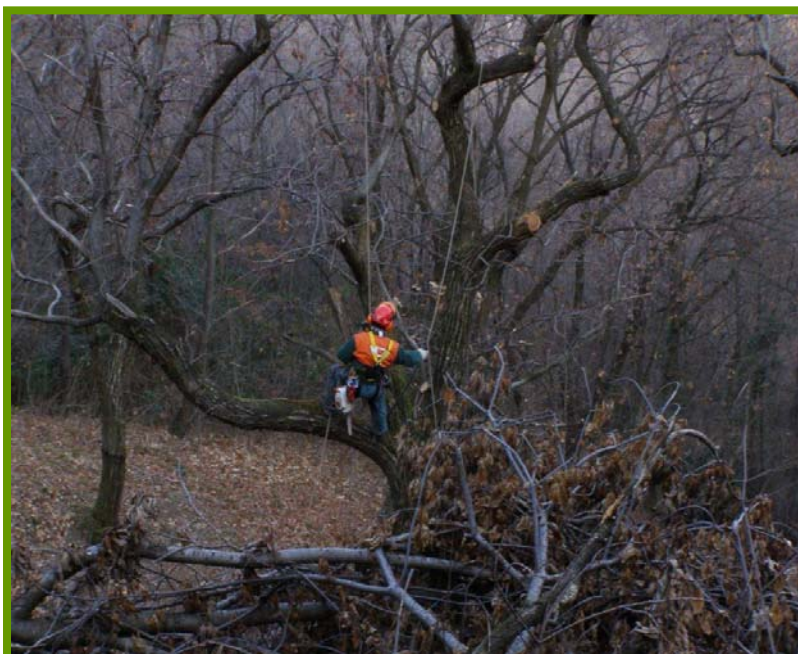
Il cantiere di miglioramento e utilizzazione forestale

I miglioramenti boschivi e le utilizzazioni forestali consistono nella ricostituzione di popolamenti degradati spesso di origine artificiale e, più in generale, nell'esercizio dell'ordinaria attività selvicolturale.

Detti interventi si esplicano mediante tagli di avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati, tagli selettivi di carattere fitosanitario, tagli colturali e tagli di utilizzazione di soprassuoli. Talvolta, a completamento dei tagli, è necessario procedere a spalcatore, ossia a potature delle piante rilasciate, al fine di migliorarne le caratteristiche tecnologiche e/o di contrastare l'azione degli incendi.

Le utilizzazioni vengono completate con il concentramento del materiale legnoso allestito e con l'esbosco dello stesso fino alla strada camionabile.

L'esbosco, tanto più articolato quanto più il materiale è sparso e le vie camionabili sono insufficienti, può semplificarsi notevolmente nelle situazioni più favorevoli e, in casi particolari, coincidere con il concentramento.



Tree climbing (S.F.R. di Treviso e Venezia)



I mezzi e le tecniche impiegati nel concentramento e nell'esbosco dipendono dal tipo di assortimento legnoso ricavato, nonché dalla pendenza e da altre caratteristiche del terreno.

L'attività di rimboschimento si attua con il reimpianto di giovani soprassuoli forestali, in sostituzione di boschi preesistenti gravemente danneggiati o distrutti da fattori avversi (incendi, attacchi parassitari, eventi meteorici eccezionali, ecc.).

Gli imboschimenti invece consistono nell'impianto di boschi ex-novo su terreni precedentemente occupati da altre qualità di coltura (ad es. prato, pascolo, ecc.). La ricostituzione boschiva è il recupero, con varie tecniche, anche integrate, di boschi degradati nella composizione, nella densità o nella struttura. Tale operazione è volta al ripristino di una densità idonea a garantire la copertura del suolo e la funzionalità dell'ecosistema bosco, oltre che a favorire la rinnovazione naturale.

I rinfoltimenti hanno lo scopo di ridurre lacune e chiarie presenti in

soprassuoli degradati; possono essere effettuati sotto copertura e sono comunque eseguiti con le medesime tecniche adottate nel rimboschimento.

Tutte le accennate operazioni, ripristinando o aumentando la copertura forestale dei bacini, recuperano ed incrementano sia pure nel lungo periodo la capacità regimante dei medesimi; tale azione risulta pertanto complementare all'effetto sistematorio raggiunto tramite le opere intensive effettuate in alveo.



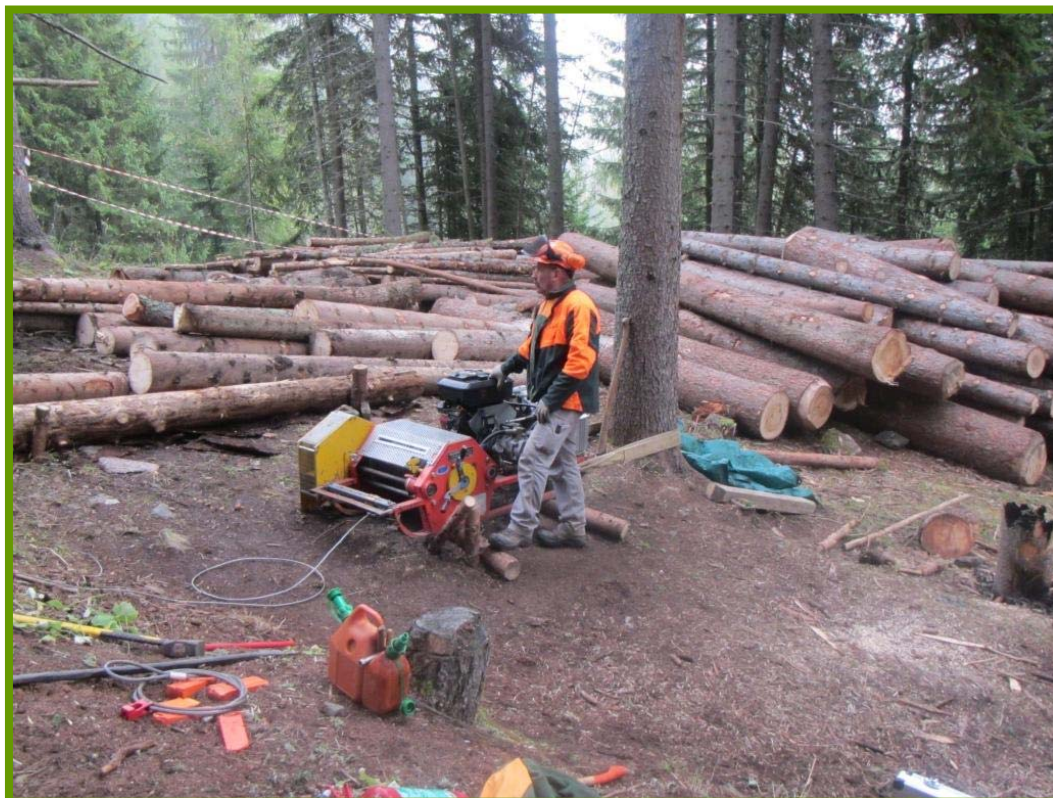
Accatastamento del materiale di risulta
(S.F.R. di Treviso e Venezia)



Cippatura delle ramaglie (S.F.R. di Belluno)



Fase di abbattimento (S.F.R. di Vicenza)



Utilizzazioni forestali (S.F.R. di Belluno)

Il cantiere di difesa costiera e di valorizzazione ambientale

Consiste nel determinare le condizioni per ridurre l'erosione costiera e favorire la deposizione della sabbia in particolare a ridosso degli scanni, che rappresentano la prima linea di difesa dei litorali. Si attua generalmente mediante opere di tipo prettamente forestale, sia vive che morte (piantagioni, recinzioni, fascinate, ecc.).

Nei casi di più intensa erosione le opere forestali vengono precedute dalla formazione, tramite il ricorso a ditte dotate di idonee macchine operatrici, di cordoni dunosi artificiali e di protezioni a mare (palificate in tronchi di castagno).



Intervento di difesa di cordoni dunosi litoranei dall'azione erosiva del vento in corso di realizzazione (S.F.R. di Padova e Rovigo)



Intervento di ricostituzione e consolidamento dunoso litoraneo (S.F.R. di Treviso e Venezia)



Interventi di valorizzazione ambientale in area litoranea (S.F.R. di Treviso e Venezia)

Il cantiere di realizzazione di opere contro le valanghe

L'ambiente alpino è caratterizzato, soprattutto nel periodo tardo-invernale, da condizioni climatiche e nivologiche che possono favorire fenomeni valanghivi. Tali eventi possono essere prevenuti o controllati nei loro effetti mediante la realizzazione di opere di difesa attiva (impediscono il distacco di valanghe) o passiva (riducono o ne deviano gli effetti). I cantieri relativi a tali opere sono collocati sempre a quote elevate, non di rado in località remote di difficile accessibilità.



Serie di ponti da neve (S.F.R. di Belluno)

Il cantiere di indagine geognostica

L'attività di sondaggi contempla la realizzazione di fori nel terreno eseguiti con una sonda munita di aste, carotieri, tubi di rivestimento, corone e martelli fondoforo. Tali perforazioni sono finalizzate alle indagini geognostiche e al consolidamento di opere esistenti.



Attività di perforazione nella realizzazione di opere trasversali in massi ciclopici
(S.F.R. di Belluno)



Attività di perforazione
(S.F.R. di Treviso e Venezia)

L'officina fabbrile

L'attività di officina fabbrile consiste nella realizzazione, con criteri artigianali, di manufatti finalizzati all'esecuzione di lavori di sistemazione idraulico-forestale e di miglioramento e manutenzione di pertinenze agro-silvo-pastorali; nella manutenzione di diversi tipi di macchine impiegate nei cantieri (sonda, cingolati, betoniere, betoniere autocaricanti, automezzi di trasporto, compressori, ecc.) e di attrezzi.

Data la scarsa complessità ed entità dei lavori richiesti, le attrezzature a disposizione e gli impianti sono piuttosto limitati, pur consentendo il supporto alle altre attività ordinariamente svolte.

L'officina meccanica

L'attività di officina meccanica comprende lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di mezzi meccanici (automezzi e attrezzature da cantiere) gestiti dalle strutture forestali regionali.

La falegnameria

L'attività di falegnameria si esplica nella realizzazione, con criteri essenzialmente artigianali, di manufatti finalizzati all'esecuzione di lavori di sistemazione idraulico-forestale; miglioramento e manutenzione di fondi rustici; gestione di orti botanici.

Data la scarsa complessità ed entità dei lavori richiesti, le attrezzature e gli impianti impiegati sono semplificati rispetto a quelli di una falegnameria professionale. Inoltre l'attività si svolge su un arco temporale di 9-10 mesi in relazione alle contingenti esigenze operative dei cantieri.

I lavori in acqua

Sono considerati lavori in acqua quelli effettuati, in via continuativa o prevalente, con i piedi immersi in acqua, neve o melma. Per la loro realizzazione i lavoratori sono dotati di adeguato equipaggiamento protettivo.



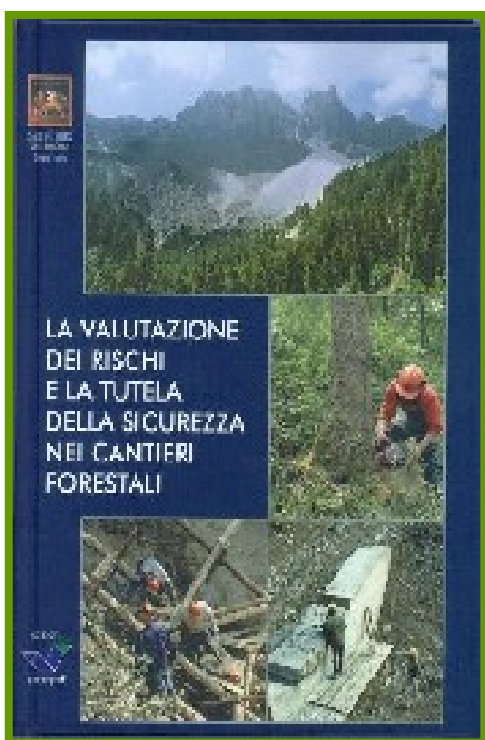
Intervento di sistemazione spondale – Loc. Golena di Ca' Pisani
(S.F.R. di Padova e Rovigo)


LA SICUREZZA IN AMBIENTE DI LAVORO


Nella gestione dei lavori in amministrazione diretta emergono, con valenza e significato particolari, le problematiche attinenti alla salvaguardia della sicurezza e alla prevenzione degli infortuni nei cantieri.


La legislazione in materia di salute e sicurezza dei lavoratori (D. Lgs. n.81/2008 e s.m.i.) ha individuato precisi doveri e responsabilità del datore di lavoro in merito alle misure da adottare per evitare o diminuire i rischi professionali in tutte le fasi dell'attività lavorativa, introducendo l'obbligo per i soggetti datoriali di pianificare la sicurezza.


In ordine a tali aspetti, l'azione delle strutture forestali regionali è andata via via perfezionandosi e strutturandosi alla luce degli specifici adempimenti di legge per l'assolvimento dei quali sono state previste specifiche assegnazioni nell'ambito del Programma di Sistemazioni Idraulico-Forestali. L'Amministrazione, infatti, si è adeguatamente organizzata dando pieno adempimento dapprima al D. Lgs. 626/94 ed al D. Lgs. 494/96 e successivamente al D. Lgs. 81/2008, strutturandone l'applicazione a livello di tutti i Settori Forestali Regionali, tramite i seguenti provvedimenti:




 D.G.R. n. 6101 del 23/11/1995 "... Documenti informativi riguardanti gli "obblighi dei lavoratori" e "gli obblighi dei datori di lavoro, dirigenti e preposti ...";

 D.G.R. n. 1332 del 12/05/2009 "... Individuazione del medico competente nell'attività della Direzione Foreste - Settori Forestali Regionali svolta con l'impiego di operai forestali – Adozione del protocollo di sorveglianza sanitaria.";

 D.G.R. n. 2691 del 19/06/1996 "... Recepimento dell'accordo ... per la determinazione del "rappresentante per la sicurezza...";

 D.G.R. n. 2734 del 30/09/2008 "... Individuazione del "datore di lavoro", del "dirigente" e del "preposto" e della "unità produttiva" nell'attività della Direzione Foreste - Servizi Forestali Regionali ...";

 D.G.R. n. 3193 del 16/09/1997 di adozione del Documento di valutazione dei rischi.

Allo scopo di contribuire all'elaborazione del documento sulla valutazione dei rischi, per la sicurezza e la salute è stata compiuta un'indagine sugli infortuni avvenuti negli ex Servizi Forestali Regionali di Belluno, Verona e Vicenza nel decennio 1985 - 1995, mirante all'acquisizione di dati reali e sufficientemente significativi che permettessero di individuare la frequenza e la gravità degli

infortuni accaduti durante lo svolgersi di lavori compiuti nell'ambito delle attività proprie delle strutture. Si riportano di seguito alcune tabelle, brevemente commentate, su dati che si ritengono particolarmente significativi.

NUMERO DI INFORTUNI RISPETTO AL TOTALE DEGLI ADDETTI

ANNO	BELLUNO			VERONA			VICENZA			TOTALE		
	n. infortuni	totale addetti	rapporto	n. infortuni	totale addetti	rapporto	n. infortuni	totale addetti	rapporto	n. infortuni	totale addetti	rapporto
1985	19	112	0,16	9	83	0,10	21	184	0,11	49	379	0,13
1986	33	311	0,10	5	82	0,06	39	338	0,11	77	731	0,11
1987	55	397	0,13	12	115	0,10	46	343	0,13	113	855	0,13
1988	40	334	0,11	16	111	0,14	36	286	0,12	92	731	0,13
1989	27	326	0,08	21	110	0,19	45	258	0,17	93	694	0,13
1990	35	324	0,10	10	100	0,10	37	225	0,16	82	649	0,13
1991	21	270	0,07	14	91	0,15	28	201	0,13	63	562	0,11
1992	26	255	0,10	13	91	0,14	37	186	0,19	76	532	0,14
1993	15	231	0,06	9	85	0,10	26	170	0,15	50	486	0,10
1994	24	226	0,10	7	78	0,08	23	164	0,14	54	468	0,12
1995	23	204	0,11	7	78	0,08	9	162	0,05	39	444	0,09

INFORTUNI IN FUNZIONE DELLA CATEGORIA LAVORATIVA

CATEGORIA LAVORATIVA	BELLUNO	VERONA	VICENZA	TOTALE
A) Utilizzazioni Boschive	81	32	176	289
B) Sistemazioni Idraulico-Forestali	195	70	124	389
C) Vivaistica	19	1	14	34
D) Edilizia Montana	4	0	13	17
E) Varie	17	3	20	40
F) Non determinata	2	9	0	11

Si osservi che circa il 50% degli infortuni avviene durante i lavori della categoria B (Sistemazioni Idraulico-Forestali), non tanto perché siano i più pericolosi, quanto perché sono i più numerosi tra quelli effettuati dalle strutture forestali regionali; segue con circa il 40% degli infortuni la categoria A (Utilizzazioni boschive). E' da notare l'inversione dei risultati per il S.F.R. di Vicenza, presso il quale le utilizzazioni forestali hanno un notevole peso rispetto all'operatività di

tale struttura. Per quanto riguarda le altre categorie, queste comprendono attività a minor rischio, oltre che occupare un minor numero di addetti.

INFORTUNI IN FUNZIONE DELLA PARTE DEL CORPO COLPITA

PARTE COLPITA	BELLUNO	VERONA	VICENZA	TOTALE
Testa	23	9	26	58
Occhio	37	13	49	99
Tronco	37	16	37	90
Braccio	34	9	25	68
Mano	73	26	63	162
Gamba	73	34	97	204
Piede	37	7	37	81
Non Determinata	4	1	13	18

I dati riportati nella tabella mostrano come circa il 60% degli infortuni abbia comportato lesioni alla parte superiore del corpo e circa il 37% alla parte inferiore. Gli arti inferiori e quelli superiori sono la sede principale delle lesioni: in particolare le mani e le gambe sono le parti più colpite.



L'indagine ha evidenziato, inoltre, i seguenti aspetti:

- la più alta frequenza di infortunio si verifica nella giornata di lunedì pomeriggio;
- l'infortunato è nella quasi metà dei casi un addetto comune assunto a tempo determinato, di età compresa tra 26 e 35 anni;
- l'infortunio provoca in genere da 1 a 10 giorni di assenza dal lavoro e presenta una leggera gravità;
- la causa dell'incidente è spesso il terreno accidentato, che obbliga gli operatori a lavorare in una posizione precaria e instabile.

RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'

Sulla base di occasioni di incontro riguardanti le sistemazioni idraulico-forestali e la tutela del territorio montano tra il personale delle strutture forestali ex Servizi Forestali Regionali e della Sezione Difesa del Suolo, docenti e ricercatori del Corso di Laurea in Scienze Forestali ed Ambientali, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TeSAF) dell'Università di Padova, è stato avviato un rapporto di collaborazione inteso come reciproco, paritetico scambio tra Università e Amministrazione nel settore delle sistemazioni idraulico-forestali.

Ciò si concretizza nella progettazione di interventi di sistemazione idraulico-forestale e più in generale di difesa del suolo effettuata dalle strutture forestali ex Servizi Forestali Regionali, sulla base dell'apporto tecnico-scientifico fornito dall'Università con benefiche ricadute in termini di aggiornamento tecnico, metodologico e progettuale nei confronti dell'operato dei SS.FF.RR. e delle maestranze da questi ultimi impiegate.

Per contro la componente universitaria ha la possibilità di sperimentare concretamente le proprie soluzioni che, compatibilmente con le esigenze operative delle strutture regionali forestali, saranno realizzate su versanti o tratti d'asta di torrenti che necessitano di sistemazione. Tutto ciò assume inoltre una rilevante valenza didattica e dimostrativa, consentendo agli studenti degli specifici corsi il fattivo riscontro sul territorio dei principi sistematori appresi in aula, a tal fine assistiti dalla profonda esperienza posseduta dal personale delle strutture forestali regionali.

Non è da sottovalutare, inoltre, la possibilità di organizzare corsi di formazione da destinare ai lavoratori del comparto forestale operanti nell'ambito delle strutture forestali regionali e occasioni di aggiornamento del personale tecnico, da tenersi a cura dei docenti universitari, concordando opportunamente gli argomenti oggetto di interesse per l'Amministrazione.

INTERVENTI PROGRAMMATI

INTERVENTI PROGRAMMATI

Da quanto esposto è opportuno evidenziare che il settore idraulico-forestale richiede un continuo sviluppo ed aggiornamento, volto non solo ad una sempre migliore conoscenza del territorio in cui si opera, ma anche all'acquisizione di tecniche all'avanguardia nello specifico settore, da utilizzare ed applicare operativamente.

A tal fine appare rilevante un coordinamento centrale svolto dal Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste-Sezione Difesa del Suolo, nei confronti delle strutture periferiche, soprattutto per quanto concerne le problematiche di indirizzo operativo e di gestione della manodopera assunta.

Con la L.R. 02/04/2014, n. 12, è stato approvato il bilancio di previsione per l'anno 2014 ed il bilancio pluriennale 2014-2016.

Il presente programma di interventi per l'anno 2014 comporta una spesa complessiva di € 15.000.000,00, inserita nel Capitolo 100696/C del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso, costituita da assegnazioni regionali. Detto programma è stato predisposto con riferimento alla terminazione amministrativa propria delle Comunità Montane presenti nella Regione del Veneto. Tali Enti, risultano attualmente interessati dal piano di riordino per la determinazione degli ambiti territoriali delle nuove Unioni Montane.

Al di là delle motivazioni tecniche già riportate in precedenza, nell'individuare gli interventi è stato preso in esame anche un altro importante elemento: la funzione occupazionale connessa all'attività sistematoria e di miglioramento boschivo nelle varie province e zone montane. Mediamente, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale e difesa del suolo da parte dei cinque Settori Forestali Regionali sono occupati, su base annua, circa 640 operai dotati di notevole professionalità, per lo più assunti a tempo determinato.

In questo senso l'intervento regionale da un lato consente il riequilibrio idraulico ed ecologico delle nostre foreste aumentandone il potere antierosivo e regimante, dall'altro costituisce una fonte non trascurabile di lavoro in molti territori ad economia notoriamente debole.

Infine, per l'individuazione degli interventi si è tenuto conto altresì degli eventi meteo-alluvionali avvenuti nei mesi di gennaio e febbraio

Dai rilievi climatici effettuati dall'ARPAV, infatti, l'inverno 2013/14 è risultato eccezionalmente piovoso, nevoso e mite.

La temperatura media trimestrale è risultata ovunque significativamente superiore alle medie, con scarti nell'ordine di 2/3,5 °C pressoché ovunque. Su nessuna stazione considerata si è superato il limite storico del valore minimo trimestrale di temperatura minima e tutti i valori registrati sono risultati molto lontani dai valori record del passato. Parimenti, su nessuna stazione considerata si è superato il limite storico del valore massimo trimestrale di temperatura massima, mentre tutti i valori sono stati in genere sensibilmente inferiori rispetto ai valori di riferimento.

Su tutte le stazioni considerate i valori medi mensili di precipitazione sono risultati abbondantemente oltre le medie, anche in maniera eccezionale in montagna, sia sulle Prealpi che sulle Dolomiti e sulla pedemontana, dove i valori

hanno variato tra il 300 e il 500 % del normale; sulla pianura e sulla costa la variazione è stata compresa tra il 200 e il 300 % del normale. Da sottolineare come nel mese di dicembre la maggior parte delle precipitazioni si sia concentrata in montagna nelle sole giornate del 25 e 26.

Il numero medio mensile di giorni piovosi è risultato ovunque significativamente superiore alle medie, con scarti spesso doppi rispetto alla norma. Su molti settori montani, in particolare sulle Dolomiti, si sono superati i valori storici di precipitazione massima accumulata su 1 giorno. Su molte stazioni si sono superati i valori massimi storici di precipitazioni su 5 giorni, a significare la frequente persistenza di condizioni di tempo perturbato su molti settori, anche a fronte di precipitazioni giornaliere in molti caso non eccezionali.

Dopo un inizio di stagione caratterizzato da un prolungato periodo di tempo stabile, asciutto e piuttosto mite, che ha determinato lieve calo dell'altezza di neve al suolo rispetto al mese di novembre, a partire dal giorno 25 dicembre le frequenti, ripetute e spesso abbondanti nevicate hanno portato il valore significativamente oltre la media, in maniera eccezionale già nel corso del mese di gennaio, ma soprattutto nel mese di febbraio; si è osservato al proposito il marcato superamento della linea del 90 percentile e lo scarto mediamente di 150 cm rispetto alla presenza media di neve al suolo nel mese di febbraio. Il valore massimo stagionale si è raggiunto il giorno 5 febbraio con 228 cm di neve al suolo. Da rimarcare come dal 1980 non fosse mai stata superata la soglia di 200 cm (riferimenti alla stazione di Arabba).

Alla luce di quanto sopraesposto, pertanto, con il presente Programma sono stati previsti interventi per un importo complessivo pari € 3.130.000,00, appositamente volti al ristoro dei danni provocati dalle condizioni climatiche verificatesi nei primi mesi dell'anno.



Si riporta di seguito la descrizione dei vari di interventi da eseguirsi con la sopraccitata disponibilità finanziaria di € 15.000.000,00 in funzione della localizzazione e della tipologia:

a. Interventi sistematori nell'ambito dei territori delle Comunità Montane / Unioni Montane e delle Province della Regione.

Per l'esecuzione degli interventi compresi nell'ambito territoriale delle Comunità Montane / Unioni Montane il presente programma prevede l'importo complessivo di € 8.237.000,00.

Il prospetto n. 1 evidenzia i finanziamenti ripartiti per territorio riferito a ciascuna singola C.M. / U.M.; il prospetto n. 2, invece, evidenzia il riparto dei finanziamenti su base provinciale.

Gli interventi programmati sono stati individuati organicamente per unità idrografica.

b. Interventi in zone sottoposte a vincolo idrogeologico.

Come evidenziato nel prospetto n. 3, riepilogativo, è previsto l'importo di € 2.083.500,00 per l'esecuzione di interventi in zone sottoposte a vincolo

idrogeologico nelle province di Vicenza, di Treviso, di Venezia, di Padova e di Rovigo, non compresi nell'ambito territoriale delle Comunità Montane / Unioni Montane.

La Legge Forestale Regionale, infatti, prevede che gli interventi di sistemazione idrogeologica debbano eseguirsi non solo in territori montani, ma anche in quelli sottoposti a vincolo idrogeologico non ricadenti nei territori delle Comunità Montane / Unioni Montane (zone pedemontane, collinari, costiere). Molti di questi ambiti territoriali, infatti, si trovano in stato di degrado dal punto di vista selvicolturale: tale situazione viene spesso aggravata dalla presenza di piccoli corsi d'acqua con deflusso irregolare, o dal manifestarsi di fenomeni franosi di varia entità.

Questi ambienti saranno preservati dal dissesto idrogeologico mediante l'esecuzione di interventi tendenti a conseguire una adeguata regimazione delle acque a difesa del suolo. Si tratterà sia di interventi di limitata entità (piccole opere di sostegno e consolidamento aree franose), che di interventi di carattere selvicolturale (miglioramento boschi esistenti mediante diradamenti, decespugliamenti, rinfoltimenti con specie più idonee all'ambiente, ecc.).

Tra questi ambiti occorre ricordare la zona dei Monti Berici, dei Colli Euganei, delle colline vicentine e del Montello.

Nel presente programma di interventi sono state considerate, inoltre, la ricostituzione e la difesa delle pinete degradate e delle dune litoranee della fascia costiera. Si tratta, infatti, di porzioni di territorio assai ristrette che, tuttavia, per l'importanza turistico-ricreativa e per la protezione degli ambienti retrostanti devono essere salvaguardate dal degrado in cui versano in conseguenza della loro origine in gran parte artificiale, della forte pressione antropica e della carenza di cure colturali.

c. Fondo per l'acquisizione di mezzi, attrezzature e strumenti per l'ottimizzazione dell'attività di progettazione e di cantiere e per la diffusione dei risultati ottenuti.

Al fine di permettere il miglioramento della azione di monitoraggio e controllo sulla attività operativa svolta dalle singole strutture forestali regionali, il fondo consentirà l'acquisizione di specifici mezzi ed attrezzature finalizzate a tale scopo, quali automezzi funzionali all'attività di cantiere, nonché eventuali strumenti che si rendessero necessari ai fini della standardizzazione degli strumenti di progettazione.

PROSPETTO N. 1**INTERVENTI PROGRAMMATI DA ESEGUIRSI A CURA
DEI SETTORI FORESTALI REGIONALI ALL'AMBITO
TERRITORIALE DELLE CC.MM. / UU.MM.**

Comunità Montana / Unione Montana	Importo €
➤ Agordina	€ 680.000,00
➤ Feltrina	€ 270.000,00
➤ Centro Cadore	€ 380.000,00
➤ Comelico e Sappada	€ 350.000,00
➤ Cadore-Longaronese-Zoldano	€ 180.000,00
➤ Valle del Boite	€ 190.000,00
➤ Alpago	€ 170.000,00
➤ Bellunese, Belluno-Ponte nelle Alpi	€ 130.000,00
➤ Valbelluna	€ 130.000,00
➤ CC.MM. varie in Provincia di Belluno	€ 50.000,00
➤ Altopiano dei Sette Comuni	€ 300.000,00
➤ Alto Astico e Posina	€ 460.000,00
➤ Leogra-Timonchio	€ 205.000,00
➤ Dall'Astico al Brenta	€ 150.000,00
➤ Agno-Chiampo	€ 455.000,00
➤ CC.MM. varie in Provincia di Vicenza	€ 100.000,00
➤ Brenta	€ 440.000,00
➤ Grappa	€ 845.000,00
➤ Prealpi Trevigiane	€ 812.000,00
➤ Baldo	€ 530.000,00
➤ Lessinia	€ 1.410.000,00
TOTALE	€8.237.000,00

PROSPETTO N. 2

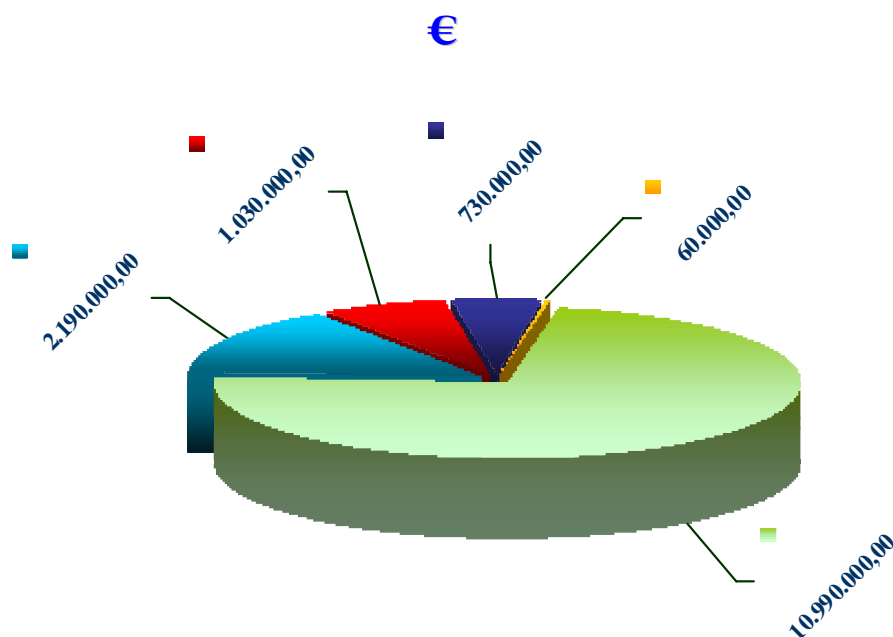
**PROSPETTO DEI FINANZIAMENTI PER INTERVENTI
DA ESEGUIRSI A CURA DEI SETTORI FORESTALI
REGIONALI NELL'AMBITO DEL TERRITORIO DELLE
PROVINCE DI COMPETENZA**

Provincia	S.F.R. competente	Importo
➤ Belluno	Belluno	€ 2.530.000,00
➤ Vicenza	Vicenza	€ 2.300.000,00
➤ Treviso	Treviso e Venezia	€ 1.865.000,00
➤ Venezia	Treviso e Venezia	€ 615.000,00
➤ Verona	Verona	€ 1.940.000,00
➤ Padova	Padova e Rovigo	€ 1.010.000,00
➤ Rovigo	Padova e Rovigo	€ 730.000,00
TOTALE		€10.990.000,00

PROSPETTO RIEPILOGATIVO GENERALE:
RIPARTIZIONE DELLA SPESA

Oggetto	Importo €
➤ Interventi in ambito territoriale delle Comunità Montane / Unioni Montane	€ 8.237.000,00
➤ Interventi in territori sottoposti a vincolo idrogeologico	€ 2.083.500,00
➤ Interventi in territori non sottoposti a vincolo idrogeologico	€ 669.500,00
Totale	€10.990.000,00
➤ Fondo per il pagamento degli oneri connessi alla applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13 [^] e 14 [^] mensilità, indennità di licenziamento e relativi adempimenti procedurali	€ 2.190.000,00
➤ Fondo manutenzione mezzi di cantiere ed accessori, squadre di rinverdimento, sondaggi geognostici per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta, oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D. Lgs. n. 81/2008, oneri di applicazione dei DD.MM. 11/03/1988 e 14/01/2008; oneri di applicazione DD.G.R. n. 2424/2008 e n. 794/2009; oneri gestionali; manodopera per investimenti strutturali su immobili di proprietà regionale	€ 1.030.000,00
➤ Fondo acquisizione mezzi ed attrezzature	€ 730.000,00
➤ Fondo per la sperimentazione di tecniche progettuali e sistematorie, per l'acquisizione di mezzi, attrezzature e strumenti per l'ottimizzazione della attività di progettazione e di cantiere e per la diffusione dei risultati ottenuti	€ 60.000,00
TOTALE	€15.000.000,00

RIPARTIZIONE DELLA SPESA COMPLESSIVA

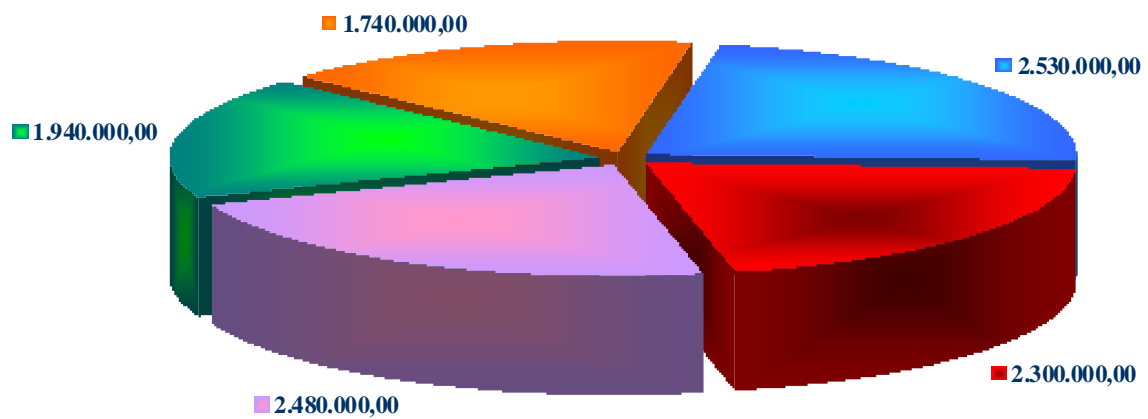


■	Lavori SS.FF.RR. (€10.990.000,00)
■	Fondo 1: Pag.to Oneri Contrattuali (€2.190.000,00)
■	Fondo 2: Manutenzione Mezzi (€1.030.000,00)
■	Fondo 3: Acquisizione Mezzi ed Attrezzature (€730.000,00)
■	Fondo 4: Ottimizz. Attività di Progettazione (€60.000,00)

- **lavori:** interventi di sistemazione idraulico-forestale a cura delle strutture forestali regionali
- **fondo 1:** fondo per il pagamento degli oneri connessi alla applicazione del C.C.N.L., 13^a e 14^a mensilità, indennità di licenziamento e relativi adempimenti procedurali
- **fondo 2:** fondo manutenzione mezzi di cantiere ed accessori, squadre di rinverdimento, sondaggi geognostici per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D. Lgs. n. 81/2008; oneri di applicazione dei DD.M. 11/03/1988 e 14/01/2008; oneri di applicazione DD.G.R. n. 2424/2008 e n. 794/2009; oneri gestionali; manodopera per investimenti strutturali su immobili di proprietà regionale
- **fondo 3:** fondo acquisizione mezzi ed attrezzature
- **fondo 4:** fondo per la sperimentazione di tecniche progettuali e sistematorie, per l'acquisizione di mezzi, attrezzature e strumenti volti all'ottimizzazione dell'attività di progettazione e di cantiere, per la diffusione delle risultanze tecnico-progettuali

RIPARTIZIONE DELLA SPESA PER LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE

€



■ S.F.R. - Belluno (2.530.000,00)
■ S.F.R. - Vicenza (2.300.000,00)
■ S.F.R. - Treviso (2.480.000,00)
■ S.F.R. - Verona (1.940.000,00)
■ S.F.R. - Padova (1.740.000,00)

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI BELLUNO

Caratteristiche del territorio di competenza



Il territorio della Provincia di Belluno comprende 69 Comuni; è classificato interamente montano e per il 90% è soggetto a vincolo idrogeologico ai sensi delle vigenti norme nazionali e regionali.

Si possono distinguere l'ambito territoriale della zona dolomitica e quello delle Prealpi, caratterizzato da una altimetria relativamente ridotta e dalla presenza anche di aree industriali pedemontane.

Gli interventi in programma sono finalizzati soprattutto al recupero di versanti in frana e, mediante lavori intensivi in alveo, alla regimazione delle acque.

Rilevanti sono pure le manutenzioni previste alle opere e alla vegetazione in alveo, fondamentali per preservare l'efficienza e la sicurezza richieste e per mantenere sotto controllo l'assetto dei corsi d'acqua con portate non costanti.

Gli interventi di miglioramento boschivo, relativamente minoritari ma comunque significativi, assicurano invece la valorizzazione della risorsa legno e l'ottimizzazione della funzione regimante ed antierosiva svolta dai boschi. In proposito saranno effettuate principalmente ricostituzioni boschive in formazioni degradate.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22****L.R. 02/04/2014, n. 12****Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2014****SETTORE FORESTALE REGIONALE DI BELLUNO**

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA / UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Torrente Cordevole	Agordina	Falcade, Canale d'Agordo, Vallada Agordina	Interventi di miglioramento strutturale di formazioni boscate danneggiate da eventi atmosferici nell'alto bacino del fiume Piave - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014	€40.000,00
Torrente Cordevole	Agordina	Vari	Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014	€170.000,00
Torrente Cordevole	Agordina	Livinallongo, Rocca Pietore, Selva di Cadore, Colle S. Lucia e Alleghe	Interventi di difesa idrogeologica nel bacino dell'alto Cordevole e suoi affluenti - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014	€200.000,00
Torrente Cordevole	Agordina	Falcade, Canale d'Agordo, Vallada Agordina e Cencenighe	Interventi di difesa idrogeologica nel bacino del torrente Biois e del medio Cordevole e suoi affluenti.	€150.000,00
Torrente Cordevole	Agordina	La Valle Agordina, Gosaldo, Rivamonte, Voltago Agordino e Agordo	Interventi di difesa idrogeologica nel bacino del medio Cordevole e suoi affluenti.	€120.000,00
totale parziale: C.M. Agordina				680.000,00
Cison, Sonna	Feltrina	Pedavena, Fonzaaso e Sovramonte	Interventi di miglioramento strutturale formazioni boscate esistenti e danneggiate dalle avversità climatiche in località Monte Avena	€30.000,00

**L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
L.R. 02/04/2014, n. 12
Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2014**

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI BELLUNO

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA / UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Varie	Feltrina	Vari	Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie	€130.000,00
Varie	Feltrina	Vari	Interventi di difesa idrogeologica	€110.000,00
Ansiei	Centro Cadore	Auronzo di Cadore	Interventi di miglioramento strutturale formazioni boscate esistenti e danneggiate dalle avversità climatiche nel bacino del torrente Ansiei	270.000,00
Piave di Cadore	Centro Cadore	Vari	Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014	€100.000,00
Ansiei	Centro Cadore	Vari	Interventi di manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico-forestali e consolidamento pendici franose nel bacino del torrente Ansiei e suoi affluenti - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014	€100.000,00
Piave di Cadore	Centro Cadore	Vari	Interventi di manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico-forestali e consolidamento pendici franose nel bacino del fiume Piave e suoi affluenti - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014	€140.000,00
Alto Piave	Comelico e Sappada	Vari	totale parziale: C.M. Centro Cadore Interventi di miglioramento strutturale di formazioni boscate danneggiate da eventi atmosferici nell'alto bacino del fiume Piave - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014	380.000,00
				€40.000,00

**L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
L.R. 02/04/2014, n. 12
Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2014**

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI BELLUNO

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA / UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Alto Piave	Comelico e Sappada	Vari	Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014	€100.000,00
Alto Piave	Comelico e Sappada	Vari	Interventi di difesa idrogeologica - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014	€210.000,00
Torrente Maè	Cadore Longaronese Zoldano	Vari	Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie totale parziale: C.M. Comelico e Sappada	€100.000,00
Torrente Maè	Cadore Longaronese Zoldano	Vari	Interventi di manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico forestale esistenti e consolidamento pendici franose nel bacino del torrente Maè e suoi affluenti.	€80.000,00
Boite	Valle del Boite	Vari	Interventi di prevenzione fitosanitaria conseguenti ai fenomeni climatici avversi, in località varie nel bacino del torrente Boite - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014 totale parziale: C.M. Cadore-Longaronese-Zoldano	€30.000,00
Torrente Boite	Valle del Boite	Vari	Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014	€70.000,00
Torrente Boite	Valle del Boite	Vari	Interventi di manutenzione e ripristino opere di sistemazione idraulico-forestali e consolidamento pendici franose nel bacino del torrente Boite e suoi affluenti totale parziale: C.M. Valle del Boite	€90.000,00
				190.000,00

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
L.R. 02/04/2014, n. 12
Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2014

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI BELLUNO

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA / UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Tesa - Rai	Alpago	Vari	Interventi di difesa idrogeologica nel bacino dei torrenti Tesa, Runal e loro affluenti.	€170.000,00
Vallone Bellunese	Belluno-Ponte nelle Alpi	Vari	totale parziale: C.M. Alpago Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie	170.000,00 €100.000,00
Vallone Bellunese	Belluno-Ponte nelle Alpi	Vari	Interventi di difesa idrogeologica nel territorio	€30.000,00
Vallone Bellunese	Valbelluna	Limana	totale parziale: C.M. Bellunese, Belluno-Ponte nelle Alpi Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente	130.000,00 €30.000,00
Vallone Bellunese	Valbelluna	Vari	Interventi di difesa idrogeologica nel territorio	€100.000,00
Varie	Varie	Vari	totale parziale: C.M. Valbelluna Interventi di miglioramento e ricostituzione di formazioni vegetali in aree soggette a dissesto idrogeologico e connesse attività di produzione di materiale di propagazione	130.000,00 €50.000,00
totale parziale: CC-MM. varie in Provincia di Belluno				50.000,00
TOTALE IMPORTO LAVORI				2.530.000,00

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

L.R. 02/04/2014, n. 12

Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2014

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI BELLUNO

FONDI		IMPORTO
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Fondo per il pagamento degli oneri connessi all'applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13[^] e 14[^] mensilità, indennità di licenziamento, anticipazione prestazioni temporanee e relativi adempimenti procedurali ➤ Fondo per manutenzione mezzi di cantiere ed accessori; squadre di rinverdimento; sondaggi geognostici e acquisizione aree per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D. Lgs. n. 81/2008; oneri di applicazione dei DD.MM. 11/03/1988 e 14/01/2008; oneri di applicazione DD.G.R. n. 2424/2008 e n. 794/2009; oneri gestionali; manodopera per investimenti strutturali su immobili di proprietà regionale 		<p>900.000,00</p> <p>310.000,00</p>
TOTALE IMPORTO FONDI		1.210.000,00
SPESA COMPLESSIVA		
TOTALE IMPORTO LAVORI		2.530.000,00
TOTALE IMPORTO FONDI		1.210.000,00
TOTALE COMPLESSIVO		3.740.000,00



SETTORE FORESTALE REGIONALE DI VICENZA

Caratteristiche del territorio di competenza



Il territorio della Provincia di Vicenza comprende 121 Comuni e 6 Comunità Montane, presenta vaste zone collinari di notevole pregio ambientale, forestale e paesaggistico ed è interessato da circa 130.000 ha soggetti a vincolo idrogeologico.

Gli ambiti territoriali di interesse forestale sono costituiti dal settore montano,

corrispondente al territorio delle sei Comunità Montane e quello dei monti Berici, che è caratterizzato da una altimetria ridotta e da una forte antropizzazione.

Gli interventi previsti sono soprattutto di natura estensiva (miglioramenti boschivi) finalizzati al miglioramento strutturale di boschi degradati e alla conseguente accresciuta capacità regimante e antiersiva di tali formazioni. Si segnalano in particolare la conversione all'altofusto di boschi cedui, risarcimenti ed altre operazioni colturali sui giovani rimboschimenti.

In alveo sono programmate ordinarie manutenzioni (pulizie e ripristino sezioni di deflusso), ricostruzioni di opere danneggiate e realizzazioni ex novo.
Le aree di intervento si trovano principalmente all'interno del territorio delle Comunità Montane.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22****L.R. 02/04/2014, n. 12****Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2014****SETTORE FORESTALE REGIONALE DI VICENZA**

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA / UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Asa ed altre	Altopiano Sette Comuni	Roana e altri	Miglioramento di boschi esistenti, manutenzione forestale e recupero della biodiversità	€80.000,00
Astico ed altre	Altopiano Sette Comuni	Asiago e altri	Miglioramento di boschi esistenti, manutenzione forestale e recupero della biodiversità	€80.000,00
Astico	Altopiano Sette Comuni	Lusiana e altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive e sistemazione pendici in frana - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014	€100.000,00
			totale parziale: C.M. Altopiano dei Sette Comuni	260.000,00
Astico ed altre	Altopiano Sette Comuni ed altre	Lusiana e altri	Lotta fitosanitaria	€100.000,00
			totale parziale: C.M. Altopiano dei Sette Comuni ed altre	100.000,00
Asa e altre	Altopiano Sette Comuni e Alto-Astico Posina	Lusiana, Valdastico ed altri	Ripristino funzionalità idraulica degli alvei	€75.000,00
			totale parziale: C.M. Altopiano dei Sette Comuni e Alto Astico – Posina	75.000,00
Agno	Agno-Chiampo	Recoaro Terme e altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	€190.000,00
Chiampo	Agno-Chiampo	Crespadoro ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	€190.000,00
Agno e Chiampo	Agno-Chiampo	Recoaro Terme e altri	Ripristino funzionalità idraulica degli alvei e recupero della biodiversità di formazioni ripariali	€75.000,00
			totale parziale: C.M. Agno - Chiampo	455.000,00

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
L.R. 02/04/2014, n. 12
Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2014

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI VICENZA

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA / UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Astico	Alto Astico - Posina	Arsiero ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	€50.000,00
Astico	Alto Astico - Posina	Velo d'Astico e altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	€120.000,00
Posina	Alto Astico - Posina	Posina ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive e sistemazione pendici in frana - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014	€180.000,00
Astico e Posina	Alto Astico - Posina	Posina ed altri	Ripristino funzionalità idraulica degli alvei e recupero della biodiversità di formazioni ripariali	€75.000,00
			totale parziale: C.M. Alto Astico - Posina	425.000,00
Léogra	Léogra - Timonchio	Valli del Pasubio ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	€35.000,00
Léogra	Léogra - Timonchio	Valli del Pasubio e altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive, ripristino funzionalità idraulica di alvei e sistemazione pendici in frana - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014	€170.000,00
			totale parziale: C.M. Léogra-Timonchio	205.000,00
Astico	Dall'Astico al Brenta	Caltrano ed altri	Miglioramento di boschi esistenti, manutenzione forestale e recupero della biodiversità	€20.000,00
Astico	Dall'Astico al Brenta	Marostica ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive e ripristino funzionalità idraulica degli alvei	€130.000,00
			totale parziale: C.M. Dall'Astico al Brenta	150.000,00

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

L.R. 02/04/2014, n. 12

Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2014

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI VICENZA

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA / UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Brenta	Brenta	Bassano del Grappa ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	€90.000,00
Brenta	Brenta	Valstagna e altri	Manutenzione opere di regimazione idraulica e risezionamento alvei	€140.000,00
Brenta	Brenta	Romano d'Ezzelino ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	€160.000,00
Brenta	Brenta	Romano d'Ezzelino ed altri	Ripristino funzionalità idraulica degli alvei e recupero della biodiversità di formazioni ripariali	€50.000,00
			totale parziale: C.M. del Brenta	440.000,00
Colli Berici e altre	Territori non montani	Arcugnano ed altri	Miglioramento di boschi esistenti, manutenzione forestale e recupero della biodiversità	€56.800,00
Colli Berici	Territori non montani	Arcugnano ed altri	Miglioramento di boschi esistenti, manutenzione forestale e recupero della biodiversità	€33.200,00
Chiampo, Colli Berici e aste fluviali del contesto idraulico vicentino e basso vicentino	Territori non montani	Montorso Vicentino, Arcugnano ed altri	Interventi su pendici in frana; emergenziali e/o preventivi per il ripristino della funzionalità idraulica di alvei – RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014 -	€100.000,00
			totale parziale: Territori non montani	190.000,00
			TOTALE IMPORTO LAVORI	2.300.000,00

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
 L.R. 02/04/2014, n. 12
 Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2014

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI VICENZA

FONDI		IMPORTO
➔	Fondo per il pagamento degli oneri connessi all'applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13 [^] e 14 [^] mensilità, indennità di licenziamento, anticipazione prestazioni temporanee e relativi adempimenti procedurali	350.000,00
➔	Fondo per manutenzione mezzi di cantiere ed accessori; squadre di rinverdimento; sondaggi geognostici e acquisizione aree per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D. Lgs. n. 81/2008; oneri di applicazione dei DD.MM. 11/03/1988 e 14/01/2008; oneri di applicazione DD.G.R. n. 2424/2008 e n. 794/2009; oneri gestionali; manodopera per investimenti strutturali su immobili di proprietà regionale	200.000,00
TOTALE IMPORTO FONDI		550.000,00
SPESA COMPLESSIVA		
TOTALE IMPORTO LAVORI		2.300.000,00
TOTALE IMPORTO FONDI		550.000,00
TOTALE COMPLESSIVO		2.850.000,00



SETTORE FORESTALE REGIONALE DI TREVISO E VENEZIA

Caratteristiche del territorio di competenza



Il territorio della Provincia di Treviso comprende 94 Comuni e 2 Comunità Montane; oltre 44.000 ha sono soggetti a vincolo idrogeologico, dei quali circa 70.000 sono boscati.

Gli ambiti territoriali di interesse forestale: il Grappa, le Prealpi Trevigiane e l'area del Montello, sono geograficamente ben distinti. Da ricordare, quali elementi di notevole pregio ambientale, la fascia costiera del Veneto orientale e i boschi planiziali relitti.

Gli interventi di maggiore rilevanza sono quelli di miglioramento boschivo e, più nel dettaglio di ricostituzione boschiva, di manutenzione ai sentieri di accesso e di risarcimento. Sono previsti anche nuovi rimboschimenti e la costituzione e il

recupero di castagneti da frutto. Nella fascia costiera, alcune pinete litorali saranno sottoposte a tagli colturali.

Per il ripristino naturalistico di aree in dissesto saranno effettuate sistemazioni di aree in frana e il rinsaldamento, soprattutto grazie a componenti vegetali vivi, di dune litorali.

Sono previsti anche alcuni lavori in alvei torrentizi, principalmente di carattere manutentorio, al fine di preservarne la funzionalità idraulica e condizioni di sicurezza per le aree contermini.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22****L.R. 02/04/2014, n. 12****Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2014****SETTORE FORESTALE REGIONALE DI TREVISO E VENEZIA**

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA / UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa	Vari	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centri Logistici a supporto dei cantieri, completamento officina C.O.P. Onè	€250.000,00
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa	Vari	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centri Logistici a supporto dei cantieri, completamento officina C.O.P. Onè	€300.000,00
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa	Pederobba, Cavaso del Tomba, Paderno del Grappa	Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche in Loc. Val delle Pere, Val dei Meloni, Val dei Bresciani e Val dei Molini e mitigazione rischio idraulico e meteorologico - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014	€150.000,00
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa	Cavaso del Tomba	Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche in loc. Virago, Val dei Bresciani e Val Bastia e mitigazione rischio idraulico e meteorologico - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014	€50.000,00
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa	Paderno del Grappa, Crespano del Grappa e Borso del Grappa	Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche in Loc. Torrente Astego ed in Loc. Val Comosega e mitigazione rischio idraulico e meteorologico - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014	€50.000,00
totale parziale: C.M. Grappa				800.000,00
Medio Piave	Prealpi Trevigiane	Vittorio Veneto	Miglioramento boschi degradati in loc. varie	€12.000,00
Varie	Prealpi Trevigiane	Vari	Interventi di lotta fito-sanitaria in località varie della sinistra Piave	€35.000,00
Varie	Prealpi Trevigiane	Vari	Miglioramento boschi degradati in località varie	€20.000,00
Varie	Prealpi Trevigiane	Vari	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centro Logistico a supporto dei cantieri	€355.000,00

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

L.R. 02/04/2014, n. 12

Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2014

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI TREVISO E VENEZIA

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA / UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Medio Piave	Prealpi Trevigiane	Valdobbiadene e Segusino	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso	€100.000,00
Soligo, Medio Piave, Meschio, Monticano	Prealpi Trevigiane	Vittorio Veneto	Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche in località Val De Mar, Madonna della Salute e altre località - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014	€105.000,00
Soligo, Medio Piave, Meschio, Monticano	Prealpi Trevigiane	Follina	Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche in località Vallalte e altre località a ristoro eventi meteo alluvionali 2014	€80.000,00
Soligo, Medio Piave, Meschio, Monticano	Prealpi Trevigiane	Farra di Soligo	Interventi di sistemazione aree in frana, manutenzione e sistemazione aste idrauliche in località varie - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014	€65.000,00
totale parziale: C.M. Prealpi Trevigiane				772.000,00
Varie	Prealpi Trevigiane, Grappa e territori sottoposti a vincolo idrogeologico	Vari	Interventi di miglioramento castagneti da frutto e costituzione di nuovi castagneti da frutto	€80.000,00
totale parziale: C.M. Prealpi Trevigiane, Grappa e territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Treviso				80.000,00
Varie	Grappa e Prealpi Trevigiane	Vari	Interventi di monitoraggio e lotta fitosanitaria nell'ambito dei popolamenti di castagno	€35.000,00
totale parziale: C.C.MM. Grappa e Prealpi Trevigiane				35.000,00
Medio Piave	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Treviso	Vari nell'area del Montello e Colli Asolani	Miglioramento boschi degradati in località varie	€13.000,00

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
L.R. 02/04/2014, n. 12
Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2014

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI TREVISO E VENEZIA

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA / UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Medio Piave	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Treviso	Vari nell'area del Montello e Colli Asolani	Miglioramento boschi degradati in località varie	€25.000,00
Medio Piave	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Treviso	Vari nell'area del Montello e Colli Asolani	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centri Logistici a supporto dei cantieri	€100.000,00
Varie	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Treviso	Cessalto, Mansuè, Gorgo al Monticano, Motta di Livenza	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso	€40.000,00
totale parziale: Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Treviso				178.000,00
Zone litoranee	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Venezia	S. Michele al Tagliamento, Torre di Mosto, Jesolo, Caorle, Eraclea	Miglioramento boschi degradati in località varie	€15.000,00
Zone litoranee	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Venezia	Venezia, Chioggia, Cavallino Treponti	Miglioramento boschi degradati in località varie	€40.000,00

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

L.R. 02/04/2014, n. 12

Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2014

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI TREVISO E VENEZIA

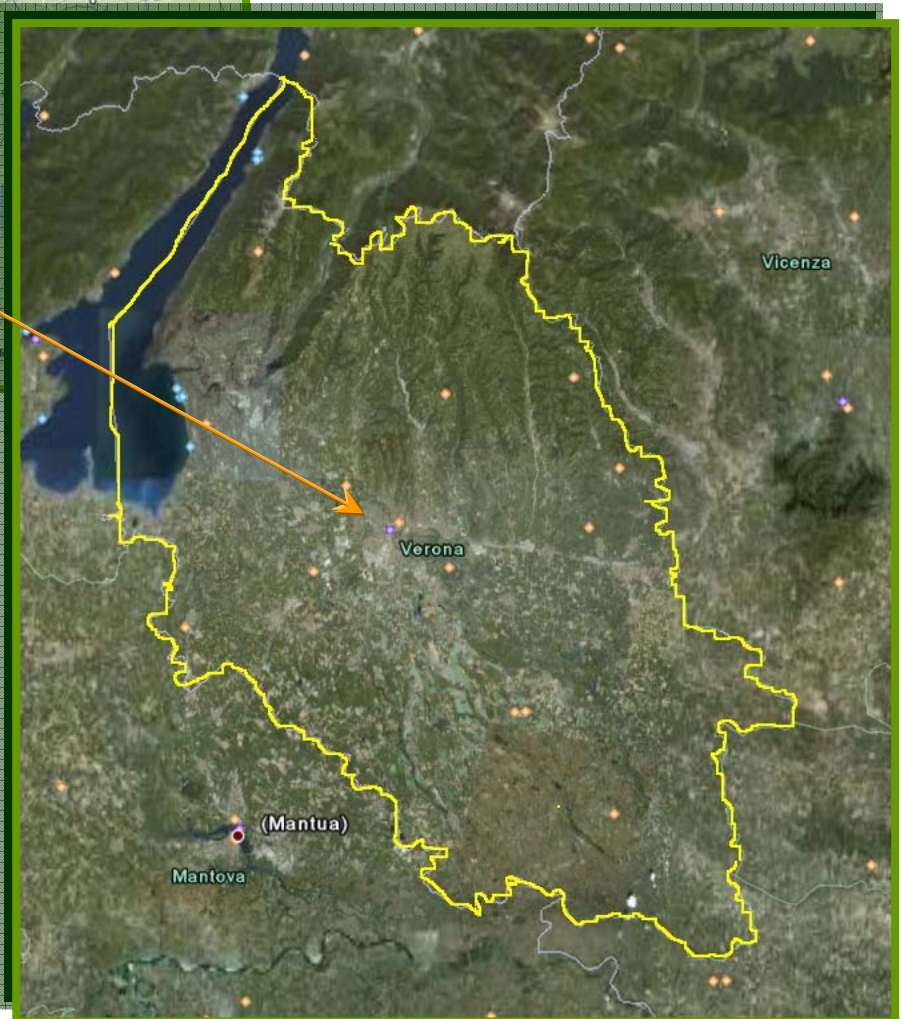
UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA / UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Zone litoranee	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Venezia	Venezia, Chioggia, Cavallino Treporti	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, rinsaldamento dune litoranee	€360.000,00
Zone litoranee	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Venezia	S. Michele al Tagliamento, Torre di Mosto, Jesolo, Caorle, Eraclea	Ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, rinsaldamento dune litoranee	€200.000,00
totale parziale: Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Venezia				615.000,00
TOTALE IMPORTO LAVORI				2.480.000,00

FONDI		IMPORTO
→ Fondo per il pagamento degli oneri connessi all'applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13 ^a e 14 ^a mensilità, indennità di licenziamento, anticipazione prestazioni temporanee e relativi adempimenti procedurali		390.000,00
→ Fondo per manutenzione mezzi di cantiere ed accessori; squadre di rinverdimento; sondaggi geognostici e acquisizione aree per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D. Lgs. n. 81/2008; oneri di applicazione dei DD.MM. 11/03/1988 e 14/01/2008; oneri di applicazione DD.G.R. n. 2424/2008 e n. 794/2009; oneri gestionali; manodopera per investimenti strutturali su immobili di proprietà regionale		160.000,00
TOTALE IMPORTO FONDI		550.000,00
SPESA COMPLESSIVA		
TOTALE IMPORTO LAVORI		2.480.000,00
TOTALE IMPORTO FONDI		550.000,00
TOTALE COMPLESSIVO		3.030.000,00



SETTORE FORESTALE REGIONALE DI VERONA

Caratteristiche del territorio di competenza



Il territorio della Provincia di Verona comprende 98 Comuni e 2 Comunità Montane ed è caratterizzato da oltre 332.000 ha di territorio soggetto a vincolo idrogeologico ai sensi delle vigenti norme nazionali e regionali.

Gli interventi in programma interessano manutenzioni e realizzazioni di nuove opere in alveo, sistemazioni di aree in frana e miglioramenti boschivi.

Quest'ultimi riguardano ricostituzioni boschive e tagli fito-sanitari in boschi degradati, in modo particolare in cedui invecchiati, nonché sfolli e ripuliture in giovani rimboschimenti di conifere.

Le aree di intervento non ricadono solo all'interno delle due Comunità Montane, ma anche in territori esterni.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
L.R. 02/04/2014, n. 12
Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2014

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI VERONA

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA / UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Garda	Baldo	Malcesine, San Zeno di Montagna e altri	Interventi estensivi di sistemazione idraulico forestale su versante	€90.000,00
Adige, Tasso	Baldo	Ferrara M.B. e altri	Interventi sul soprassuolo boschivo per la difesa idrogeologica del territorio	€100.000,00
Garda	Baldo	Brenzzone, Torri del Benaco e altri	Interventi di difesa idraulico forestale, manutenzione e ripristino funzionalità idraulica degli alvei	€140.000,00
Adige, Tasso	Baldo	Ferrara M.B., Caprino V.se e altri	Sistemazioni idraulico forestali in alveo e su versante per la difesa idrogeologica del territorio - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014	€160.000,00
totale parziale: C.M. Baldo				490.000,00
Adige, Garda, Tasso e Squaranto, Illasi Mezzane	Baldo/Lessinia	Caprino Veronese, Costermano, San Zeno di Montagna, Brenzone, Malcesine, Roverè Veronese, Tregnago e altri	Tutela idrogeologica dei versanti mediante la valorizzazione dei popolamenti forestali, viabilità e sentieristica di servizio, strutture di supporto ai cantieri idraulico- forestali	€80.000,00
totale parziale: CC-MM. Baldo e Lessinia				80.000,00

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
L.R. 02/04/2014, n. 12
Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2014

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI VERONA

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA / UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Valpantena, Fumane, Negrar	Lessinia	Grezzana, Fumane, S. Anna d'Alfaedo ed altri	Interventi compensativi di rimboschimento, cure colturali a nuovi rimboschimenti e miglioramento boschivo	€80.000,00
Squaranto, Tramigna, Valpantena	Lessinia	Grezzana, Illasi e altri	Interventi selvicolturali di tipo fitosanitario in boschi colpiti da patologie per migliorarne la stabilità e l'efficienza	€60.000,00
Squaranto, Valpantena, Adige	Lessinia	Bosco Chiesanuova, Roverè Veronese ed altri	Sistemazioni idraulico forestali: interventi estensivi	€150.000,00
Squaranto, Valpantena, Negrar, Adige	Lessinia	Bosco Chiesanuova, Negrar, Verona ed altri	Difesa idrogeologica di aree montane attraverso la ricostituzione ecologica di boschi degradati	€180.000,00
Squaranto, Valpantena, Adige	Lessinia	Bosco Chiesanuova, Roverè Veronese, Verona ed altri	Interventi di sistemazione forestale per la valorizzazione di boschi	€200.000,00
Illasi, Alpone	Lessinia	San Giovanni Ilarione, Selva di Prognò, Vestenanova e altri	Sistemazioni idraulico forestali per la difesa idrogeologica del territorio	€180.000,00
Valpantena, Squaranto, Negrar	Lessinia	Negrar, Grezzana, Roverè ed altri	Sistemazioni idraulico forestali con realizzazione e manutenzione di opere idrauliche e ripristino funzionalità di alvei	€120.000,00
Mezzane, Squaranto, Tramigna	Lessinia	Cazzano di Tramigna, Cerro V.se, Mezzane di sotto e altri	Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria su alvei e versanti - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014	€140.000,00

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

L.R. 02/04/2014, n. 12

Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2014

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI VERONA

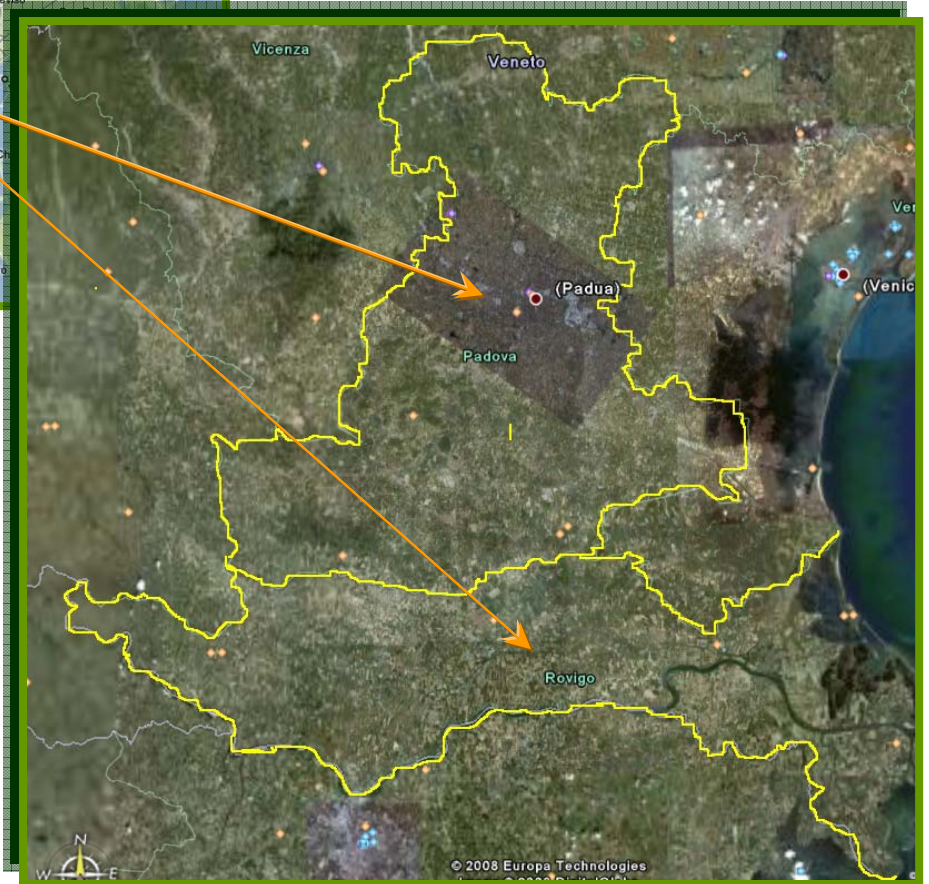
UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA / UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Fumane, Negrar, Adige	Lessinia	Fumane, Negrar, Dolcè e altri	Lavori di manutenzione e ripristino funzionalità alvei	€100.000,00
Illasi, Alpone	Lessinia	San Giovanni Ilarione, Badia Calavena ed altri	Ripristino e manutenzione delle opere idrauliche, risagomatura e consolidamento spondale degli alvei - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014	€160.000,00
totale parziale: C.M. Lessinia				1.370.000,00
TOTALE IMPORTO LAVORI				1.940.000,00

FONDI		IMPORTO
→ Fondo per il pagamento degli oneri connessi all'applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13 ^a e 14 ^a mensilità, indennità di licenziamento, anticipazione prestazioni temporanee e relativi adempimenti procedurali		300.000,00
→ Fondo per manutenzione mezzi di cantiere ed accessori; squadre di rinverdimento; sondaggi geognostici e acquisizione aree per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D. Lgs. n. 81/2008; oneri di applicazione dei DD.MM. 11/03/1988 e 14/01/2008; oneri di applicazione DD.G.R. n. 2424/2008 e n. 794/2009; oneri gestionali; manodopera per investimenti strutturali su immobili di proprietà regionale		160.000,00
TOTALE IMPORTO FONDI		460.000,00
SPESA COMPLESSIVA		
TOTALE IMPORTO LAVORI		1.940.000,00
TOTALE IMPORTO FONDI		460.000,00
TOTALE COMPLESSIVO		2.400.000,00



SETTORE FORESTALE REGIONALE DI PADOVA E ROVIGO

Caratteristiche del territorio di competenza



Il territorio delle Province di Padova e Rovigo comprende complessivamente 154 Comuni e due zone a parco corrispondenti all'area collinare dei Colli Euganei e al pregevole ambiente del Delta del Po.

Anche il territorio costiero riveste notevole interesse naturalistico e forestale, per la presenza di pinete e altre formazioni peculiari della fascia litorale.

Gli interventi di miglioramento boschivo risultano preponderanti: sono in programma sui Colli Euganei, nei boschi ripariali lungo le aste dei maggiori corsi d'acqua, nelle pinete e nelle altre formazioni della fascia costiera. Anche rimboschimenti effettuati recentemente in pianura saranno sottoposti ad adeguate cure colturali.

Per la salvaguardia dell'ambiente costiero e per fini didattici, pare degno di nota quanto previsto per il mantenimento dell'area naturalistica del giardino botanico di Rosolina. L'attività sistematoria è incentrata nel consolidamento di alcuni scanni nel Delta del Po e, in limitate situazioni, di dissesto sui Colli Euganei.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22****L.R. 02/04/2014, n. 12****Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2014****SETTORE FORESTALE REGIONALE DI PADOVA e ROVIGO**

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA / UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Colli Euganei	Terreni sottoposti a VIG in Provincia di Padova	Monselice, Torreglia, Teolo, Rovolon, ed altri	Interventi di recupero e valorizzazione di boschi degradati sui versanti dei Colli Euganei	€195.500,00
Colli Euganei	Terreni sottoposti a VIG in Provincia di Padova	Torreglia, Galzignano Terme, Vò, Teolo, Rovolon, Cinto Euganeo ed altri	Ripristino della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua dei Colli Euganei mediante interventi di ripulitura, risezionamento e manutenzione opere esistenti - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014	€200.000,00
Colli Euganei	Terreni sottoposti a VIG in Provincia di Padova	Monselice, Torreglia, Teolo, Rovolon, Baone, Galzignano Terme ed altri	Interventi di miglioramento boschivo, di cure colturali e realizzazione di sottopiantagioni e di ripristino di piste e sentieri forestali per la gestione dei boschi	€150.000,00
Colli Euganei	Terreni sottoposti a VIG in Provincia di Padova	Rovolon, Teolo, Montegrotto Terme, Cinto Euganeo ed altri	Realizzazione opere di sistemazione idraulico-forestale e di consolidamento spondale lungo i corsi d'acqua dei Colli Euganei per ripristino dissesti - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014	€150.000,00
Colli Euganei	Terreni sottoposti a VIG in Provincia di Padova	Galzignano Terme, Arquà Petrarca, Torreglia, Vò ed altri	Interventi intensivi e di ingegneria naturalistica per il ripristino di dissesti all'interno dell'U.I. Colli Euganei - RISTORO EVENTI METEO-ALLUVIONALI GENNAIO-FEBBRAIO 2014	€150.000,00
Colli Euganei	Terreni sottoposti a VIG in Provincia di Padova	Cinto Euganeo , Galzignano, Baone, Teolo, Rovolon e altri	Interventi di sistemazione piste e strade forestali per accessibilità alla rete idraulica e alle superfici boscate dei Colli Euganei	€30.000,00
totale parziale: Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Padova				875.500,00

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
L.R. 02/04/2014, n. 12
Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2014

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI PADOVA e ROVIGO

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA / UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Brenta	Terreni sottoposti a VIG in Provincia di Padova	Borgoricco, Piazzola ed altri	Interventi di rimboschimento e miglioramento boschivo a compensazione di riduzione di superfici boscate	€34.500,00
Brenta-Bacchiglione	Terreni sottoposti a VIG in Provincia di Padova	Fontaniva, Curtaolo, Campo San Martino, Piazzola sul Brenta, Grantorto, San Giorgio, Borgoricco, Barbona ed altri	Interventi di miglioramento boschivo negli ambiti fluviali e nelle aree di pianura della Provincia di Padova	€100.000,00
Adige-Po di Goro	Terreni sottoposti a VIG in Provincia di Rovigo	Rosolina	Interventi di valorizzazione ambientale e di manutenzione straordinaria delle strutture di visitazione del Giardino Botanico Litoraneo di Porto Caleri	€195.000,00
Adige -Po di Goro	Terreni sottoposti e non sottoposti a VIG in Provincia di Rovigo	Porto Tolle, Papozze, Frassinelle Polesine ed altri	Realizzazione di interventi di consolidamento e ricostruzione di dune costiere a difesa degli scanni delizi e di miglioramento boschivo nel medio e basso Polesine	€180.000,00
Adige - Po di Goro	Terreni sottoposti e non sottoposti a VIG in Provincia di Rovigo	Porto Viro, Rosolina, Adria, Ariano nel Polesine ed altri	Interventi di conservazione della proprietà forestale regionale "Pineta delle Fornaci" e di gestione dei rimboschimenti e dei consolidamenti dunali anche attraverso la produzione di piantine vocate alla difesa idrogeologica	€170.000,00
totale parziale: Territori non sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Padova				134.500,00
totale parziale: Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di Rovigo				195.000,00

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

L.R. 02/04/2014, n. 12

Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2014

SETTORE FORESTALE REGIONALE DI PADOVA e ROVIGO

UNITA' IDROGRAFICA	COMUNITA' MONTANA / UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Adige-Po di Goro	Terreni sottoposti e non sottoposti a VIG in Provincia di Rovigo	Porto Viro, Rosolina	Interventi di valorizzazione ambientale e di gestione ordinaria del Giardino Botanico Litoraneo di Porto Caleri e della Golenata di Ca' Pisani	€185.000,00
totale parziale: Territori sottoposti e non a vincolo idrogeologico in Provincia di Rovigo				535.000,00
TOTALE IMPORTO LAVORI				1.740.000,00

FONDI		IMPORTO
↳ Fondo per il pagamento degli oneri connessi all'applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13 ^a e 14 ^a mensilità, indennità di licenziamento, anticipazione prestazioni temporanee e relativi adempimenti procedurali		250.000,00
↳ Fondo per manutenzione mezzi di cantiere ed accessori; squadre di rinverdimento; sondaggi geognostici e acquisizione aree per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D. Lgs. n. 81/2008; oneri di applicazione dei DD.MM. 11/03/1988 e 14/01/2008; oneri di applicazione DD.G.R. n. 2424/2008 e n. 794/2009; oneri gestionali; manodopera per investimenti strutturali su immobili di proprietà regionale		200.000,00
TOTALE IMPORTO FONDI		450.000,00
SPESA COMPLESSIVA		
TOTALE IMPORTO LAVORI		1.740.000,00
TOTALE IMPORTO FONDI		450.000,00
TOTALE COMPLESSIVO		2.190.000,00



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22
L.R. 02/04/2014, n. 12

Capitolo 100696 - Esercizio Finanziario 2014

SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

SPESA PROGRAMMATA	IMPORTO LAVORI €
→ Fondo per la sperimentazione di tecniche progettuali e sistematorie, per l'acquisizione di mezzi, attrezzature e strumenti volti all'ottimizzazione dell'attività di progettazione e di cantiere, per la diffusione delle risultanze tecnico-progettuali	60.000,00
TOTALE	60.000,00



**PROGRAMMA DI INTERVENTI
DI DIFESA IDROGEOLOGICA,
SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE,
DIFESA FITOSANITARIA, MIGLIORAMENTO BOSCHIVO
E RIMBOSCHIMENTO COMPENSATIVO
PER L'ANNO 2014**



L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

L.R. 02/04/2014, n. 12